



Doc.R2 – Schede dei siti archeologici
(allegato alle tavole R1)



Comune di Lucignano
Roberta CASINI *Sindaco*



Comune di Marciano della Chiana
Maria DE PALMA *Sindaco*

Responsabile del Procedimento
Geom. Dorianò GRAZIANI

Ufficio di Piano
arch. Francesco DI IELSI
arch. Maurizio BARBAGLI
arch. Annalisa CASSIOLI

Garante dell'Informazione e della Partecipazione
dott.ssa Debora CESARETTI

Progetto Urbanistico
arch. Laura TAVANTI

Collaboratori al progetto
ing. Silvia BERTOCCI
pian. Martina FRANCO
pian. Lorenza CONTALDI
geom. Patrizia SODI

Valutazione Ambientale Strategica
geol. Leonardo MORETTI

Contributi specialistici

Rischio archeologico
LABORATORI ARCHEOLOGICI SAN GALLO
Dott.ssa Chiara Marcotulli (coordinamento)
Dott. Lapo Somigli (GIS)
Dott. Riccardo Bargiacchi
Dott.ssa Francesca Cheli
Dott. Giacomo Ponticelli

Scheda sito n. 1

| |
|---|
| DATI IDENTIFICATIVI |
| Denominazione: Castello del Calcione |
| Definizione – Precisazione tipologica: struttura di fortificazione |
| Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto |
| Modalità di reperimento: notizia |
| DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA |
| Provincia: Arezzo |
| Comune: Lucignano |
| Località/Toponimo: Calcione (CTR), Villa del Calcione (catasto storico) |
| Entità geometrica: poligono |
| Tipo di localizzazione: localizzazione fisica |
| Metodo di georeferenziazione: area approssimata |
| Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia |
| Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: 1717886,079; 4796894,066 |
| DATI DESCRITTIVI |
| <p>Descrizione: tradizionalmente si fanno riferire le prime notizie sul Calcione al X secolo e si ritiene che nell’XI secolo fosse nella giurisdizione dei monaci dell’Ordine di Sant’Eugenio da Siena. Non vi sono dati certi, al riguardo, mentre è più probabile che il castello sia stato eretto dalla famiglia senese dei Tolomei a metà del XIV secolo. È possibile, infatti, che la sua costruzione sia da attribuire a Regolino di Puccio Guelfo Tolomei, dato che un importante documento del 1385 riporta della donazione in accomandigia di questo castello, da parte del figlio, Diego Tolomei, al Comune di Firenze. Nonostante il castello fosse a disposizione di Firenze rimase, come da accordi, alla famiglia Tolomei e fu da loro amministrato come una libera signoria. Intorno al 1470-1480 il Calcione con tutti i suoi possedimenti fu venduto dai Tolomei a Ludovico di Campofregoso, nobile genovese, ma poco dopo gli fu requisito dai fiorentini e venduto, nel settembre 1483, al nobile Luigi di Angelo Lotterighi della Stufa.</p> <p>Il fortilizio rimase a questa famiglia (fino ai nostri giorni: famiglia Pianetti Lotterighi della Stufa) cui nel 1632 venne conferito il titolo di marchesato per volontà di Ferdinando de’ Medici.</p> <p>Da un punto di vista architettonico, in linea di massima, la struttura del castello non è cambiata dall’inizio del XV secolo. Due delle sue quattro torri furono distrutte nella prima metà di quel secolo (sopravvive la base di una torre).</p> <p>Accanto al castello si trova la chiesa di San Pietro: l’edificio attuale fu costruito nel XVIII secolo, ma la struttura originale probabilmente fu costruita precedentemente.</p> <p>Il Castello del Calcione oggi è una tenuta privata di 2.400 ettari.</p> |
| Cronologia: epoca medievale, epoca post medievale |
| Stato di conservazione: scarso |
| Interpretazione: sito fortificato |
| FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO |
| <p>Fonti cartografiche: IGM, f. 121, I NO Catasto Comune di Lucignano, f. 9, partt. 26-28, A Archivio di Stato di Arezzo, Catasto Generale della Toscana, Catasto particellare, Lucignano, Mappe, Impianto F/2 (17) (ID Castore: 183_F02I)</p> |
| <p>Bibliografia e dati di archivio: REPETTI E., <i>Dizionario geografico, fisico, storico del Granducato di Toscana</i>, I, Firenze 1833, pp. 390-391. BASAGNI C., <i>La Chiesa di San Pietro al Calcione di Lucignano in val di Chiana</i>, 2007.</p> |
| CONDIZIONE GIURIDICA |
| Provvedimenti di tutela: Bene architettonico tutelato: “Castello del Calcione”, Provvedimento di tutela diretta ai sensi della L.364/1909, ID. 90510210465. |
| GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO |
| Grado 5 |

Scheda sito n. 2

| |
|---|
| DATI IDENTIFICATIVI |
| Denominazione: Vitiano |
| Definizione – Precisazione tipologica: area di materiale mobile - area di frammenti fittili |
| Livello di individuazione: materiale mobile affiorante |
| Modalità di reperimento: ricognizione archeologica di superficie |
| DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA |
| Provincia: Arezzo |
| Comune: Lucignano |
| Località/Toponimo: Vitiano |
| Entità geometrica: poligono |
| Tipo di localizzazione: localizzazione fisica |
| Metodo di georeferenziazione: area approssimata |
| Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia |
| Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: 1719816,311; 4797989,576 |
| DATI DESCRITTIVI |
| Descrizione: Cherici riporta il rinvenimento (nel corso di un sopralluogo del 1979) in un campo coltivato a vite a ca. 100 m ad est di una casa colonica a 393 m s.l.m., di numerosi frammenti di materiale fittile di epoca romana imperiale e forse medievale, dispersi in un'area circoscritta nel raggio di una decina di metri. La particella segnalata equivale all'unico areale non boscato a est della casa colonica, come risulta dalla consultazione delle foto aeree sia degli anni Settanta che attuali. |
| Cronologia: epoca romana, epoca medievale (?) |
| Stato di conservazione: non definibile |
| Interpretazione: area di frequentazione |
| FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO |
| Fonti cartografiche: IGM, f. 121, I NO Catasto Comune di Lucignano, f. 5, part. 17 Archivio di Stato di Arezzo, Catasto Generale della Toscana, Catasto particellare, Lucignano, Mappe, Impianto F/1 (16) (ID Castore: 183_F01) |
| Bibliografia e dati di archivio: <i>Atlante dei siti archeologici della Toscana</i> , Firenze 1992, p. 319, n. 40. CHERICI A., <i>Materiali per una carta archeologica del territorio cortonese</i> , in <i>Cortona Struttura e Storia. Materiali per una conoscenza operante della città e del territorio</i> , Cortona 1987, p. 172. |
| CONDIZIONE GIURIDICA |
| Provvedimenti di tutela: -- |
| GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO |
| Grado 4 |

Scheda sito n. 3

| |
|---|
| DATI IDENTIFICATIVI |
| Denominazione: Santa Maria |
| Definizione – Precisazione tipologica: strutture per il culto - luogo di culto |
| Livello di individuazione: definito su documentazione d’archivio o dati bibliografici |
| Modalità di reperimento: notizia |
| DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA |
| Provincia: Arezzo |
| Comune: Lucignano |
| Località/Toponimo: Santa Maria (catasto storico) |
| Entità geometrica: poligono |
| Tipo di localizzazione: localizzazione fisica |
| Metodo di georeferenziazione: area approssimata |
| Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia |
| Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: 1721714,789; 4794849,175 |
| DATI DESCRITTIVI |
| Descrizione: luogo dove si pensa sorgesse la chiesa di Santa Maria, di cui non si hanno riferimenti storici stringenti ma che figura nelle decime del 1278-79. Si segnala che nel catasto storico il toponimo “Santa Maria” è ripetuto più volte, entro un’area di circa 11 ettari. |
| Cronologia: epoca medievale |
| Stato di conservazione: non definibile |
| Interpretazione: non definibile |
| FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO |
| Fonti cartografiche: IGM, f. 121, I NO Catasto Comune di Lucignano, f. 23, partt. 110, 249, 263, 472 Archivio di Stato di Arezzo, Catasto Generale della Toscana, Catasto particellare, Lucignano, Mappe, Impianto H/2 (23) (ID Castore: 183_H02I) |
| Bibliografia e dati di archivio: CHERICI A., <i>Materiali per una carta archeologica del territorio cortonese</i> , in <i>Cortona Struttura e Storia. Materiali per una conoscenza operante della città e del territorio</i> , Cortona 1987, p. 178. GUIDI P., <i>Rationes decimarum Italiae nei secoli XIII e XIV: Tuscia. La decima degli anni 1274-1280</i> , Città del Vaticano 1932, n. 2086. |
| CONDIZIONE GIURIDICA |
| Provvedimenti di tutela: -- |
| GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO |
| Grado 3 |

Scheda sito n. 4

| |
|--|
| DATI IDENTIFICATIVI |
| Denominazione: La Balorda |
| Definizione – Precisazione tipologica: area ad uso funerario - tomba |
| Livello di individuazione: definito su documentazione d’archivio o dati bibliografici |
| Modalità di reperimento: rinvenimento fortuito |
| DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA |
| Provincia: Arezzo |
| Comune: Lucignano |
| Località/Toponimo: La Balorda, Fonte Stregoli (catasto storico) |
| Entità geometrica: poligono |
| Tipo di localizzazione: localizzazione fisica |
| Metodo di georeferenziazione: area approssimata |
| Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia |
| Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: 1722094,816; 4794070,857 |
| DATI DESCRITTIVI |
| Descrizione: Cherici riporta la notizia (citando il quotidiano <i>La Nazione</i> del 13/07/1978) del rinvenimento fortuito di una tomba etrusca a camera con urna cineraria a cassa semplice. Si segnala che il toponimo “La Balorda”, nel catasto storico, si ripete due volte, a circa 200 m a nord-ovest rispetto al punto posizionato da Cherici. |
| Cronologia: epoca etrusca |
| Stato di conservazione: |
| Interpretazione: area necropololare? |
| FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO |
| Fonti cartografiche: IGM, f. 121, I NO Catasto Comune di Lucignano, f. 30, partt. 232, 240 Archivio di Stato di Arezzo, Catasto Generale della Toscana, Catasto particellare, Lucignano, Mappe, Impianto E/1 (13) (ID Castore: 183_E01I) |
| Bibliografia e dati di archivio: <i>Atlante dei siti archeologici della Toscana</i> , Firenze 1992, p. 325, n. 89. CHERICI A., <i>Materiali per una carta archeologica del territorio cortonese</i> , in <i>Cortona Struttura e Storia. Materiali per una conoscenza operante della città e del territorio</i> , Cortona 1987, p. 173. |
| CONDIZIONE GIURIDICA |
| Provvedimenti di tutela: -- |
| GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO |
| Grado 3 |

Scheda sito n. 5

| |
|--|
| DATI IDENTIFICATIVI |
| Denominazione: Madonna della Querce |
| Definizione – Precisazione tipologica: area di materiale mobile - area di frammenti fittili |
| Livello di individuazione: materiale mobile affiorante |
| Modalità di reperimento: notizia |
| DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA |
| Provincia: Arezzo |
| Comune: Lucignano |
| Località/Toponimo: Santuario di Santa Maria della Querce (CTR), S. Maria della Querce (catasto storico) |
| Entità geometrica: poligono |
| Tipo di localizzazione: localizzazione fisica |
| Metodo di georeferenziazione: area approssimata |
| Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia |
| Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: 1722261,517; 4795450,255 |
| DATI DESCRITTIVI |
| Descrizione: notizia circa il rinvenimento di frammenti fittili di età romana presso il santuario di Santa Maria della Querce, eretto in una prima redazione nel 1467 e poi ricostruito su probabile progetto di Vasari nel 1564 (l'edificio è caratterizzato da una pianta rettangolare a tre navate con copertura a capanna rialzata in corrispondenza della navata centrale). La chiesa fu edificata presso una sorgente galattofora, ancora presente di fronte all'entrata del santuario, per attingere l'acqua che curava l'ipogalattia e la sterilità. |
| Cronologia: epoca romana, epoca post-medievale |
| Stato di conservazione: scarso |
| Interpretazione: frequentazione/luogo di culto |
| FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO |
| Fonti cartografiche: IGM, f. 121, I NO Catasto Comune di Lucignano, f. 23, partt. A, 72 Archivio di Stato di Arezzo, Catasto Generale della Toscana, Catasto particellare, Lucignano, Mappe, Impianto H/2 (23) (ID Castore: 183_H02I) |
| Bibliografia e dati di archivio: <i>Atlante dei siti archeologici della Toscana</i> , Firenze 1992, pp. 323-324, n. 79. CHERICI A., <i>Materiali per una carta archeologica del territorio cortonese</i> , in <i>Cortona Struttura e Storia. Materiali per una conoscenza operante della città e del territorio</i> , Cortona 1987, p. 172. DINI V., <i>Il potere delle antiche madri</i> , Torino 1980, pp. 76-77, 92, 171 e 199. <i>Sub tutela Matris</i> , Arezzo 1981, p. 72. RAIMONDI R. 2001, <i>Il territorio della Valdichiana occidentale in età etrusca e romana</i> , in QUILICI L., QUILICI GIGLI S. (a cura di), <i>Urbanizzazione delle campagne nell'Italia antica</i> , Roma 2001, p. 119. |
| CONDIZIONE GIURIDICA |
| Provvedimenti di tutela: -- |
| GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO |
| Grado 3 |

Scheda sito n. 6

| |
|---|
| DATI IDENTIFICATIVI |
| Denominazione: Fortezza Medicea |
| Definizione – Precisazione tipologica: struttura di fortificazione |
| Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto |
| Modalità di reperimento: ricognizione archeologica di superficie |
| DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA |
| Provincia: Arezzo |
| Comune: Lucignano |
| Località/Toponimo: Fortezze |
| Entità geometrica: poligono |
| Tipo di localizzazione: localizzazione fisica |
| Metodo di georeferenziazione: area approssimata |
| Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia |
| Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: 1722556,36; 4795233,759 |
| DATI DESCRITTIVI |
| Descrizione: la Fortezza Medicea, anche nota come “Le Fortezze”, è un grande complesso architettonico situato sul colle a nord-ovest del borgo di Lucignano. È costituito da due bastioni non simmetrici rivolti verso ovest (il c.d. Baluardo del Calcione, a nord, e il Baluardo della Purità, a sud), uniti da una cortina al centro della quale si apre la porta di accesso principale (detta “Reale”). I due edifici turriformi attualmente visibili sui bastioni sono mulini a vento di epoca relativamente recente. La Fortezza fu voluta da Cosimo I a difesa del borgo/castello di Lucignano, dopo che nel 1554 questo passò sotto i Medici, a seguito della vittoria nella battaglia di Scannagallo. La costruzione, su progetto di G.B. Belluzzi, fu avviata nel 1556 da Bernardo Puccini ma a solo un anno di distanza, nel 1557, i lavori furono interrotti perché la conquista di Siena aveva ormai determinato la perdita della sua importanza strategica. Le strutture sono in pessimo stato conservativo ma è stato recentemente approvato e finanziato un programma di restauro e riqualificazione. |
| Cronologia: epoca post medievale |
| Stato di conservazione: scarso |
| Interpretazione: complesso edilizio fortificato |
| FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO |
| Fonti cartografiche: IGM, f. 121, I NO Catasto Comune di Lucignano, f. 24, partt. A, 415, 57, 91-95, 97-100, 107, 110-114, 116, 118, 128, 130-133, 144, 152, 157, 163, 164, 172, 195, 196, 206, 208, 226, 228, 248, 250, 252, 253, 268, 276, 284, 288, 292, 298, 300, 322, 392, 394, 395, 411, 416, 435, 438, Archivio di Stato di Arezzo, Catasto Generale della Toscana, Catasto particellare, Lucignano, Mappe, Impianto H/1 (22) (ID Castore: 183_H011) |
| Bibliografia e dati di archivio: LAMBERINI D. (a cura di), <i>Architetture militari dimenticate. I forti medicei di Lucignano e Antignano. Vicende storiche e proposte di restauro</i> , Lucca. 1996. MEACCI N. 1997, <i>Itinerario d'architettura nella Valdichiana Aretina</i> , Arezzo 1997. |
| CONDIZIONE GIURIDICA |
| Provvedimenti di tutela: Bene paesaggistico tutelato “Antico abitato comunale di Lucignano e terreni circostanti” ex L. 1497/39, ID. Regione 9051307, ID. ministero 90029; Bene architettonico tutelato: “Fortezza Medicea”, Provvedimento di tutela diretta ai sensi della L.1089/1939 o del D.Lgs.490/1999 (Titolo I), ID. 90510210470. |
| GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO |
| Grado 5 |

Scheda sito n. 7

| |
|--|
| DATI IDENTIFICATIVI |
| Denominazione: San Giusto |
| Definizione – Precisazione tipologica: strutture per il culto - edificio di culto e annessi |
| Livello di individuazione: definito su documentazione d’archivio o dati bibliografici |
| Modalità di reperimento: notizia |
| DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA |
| Provincia: Arezzo |
| Comune: Lucignano |
| Località/Toponimo: San Giusto |
| Entità geometrica: poligono |
| Tipo di localizzazione: localizzazione fisica |
| Metodo di georeferenziazione: area approssimata |
| Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia |
| Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: 1722421,491; 4794534,862 |
| DATI DESCRITTIVI |
| Descrizione: la piccola chiesa dedicata alla Madonna di San Giusto è un edificio sacro costituito da unica aula, attualmente di aspetto relativamente recente, con paramento murario esterno in tecnica mista, pietre e mattoni, ad eccezione della facciata completamente intonacata. La chiesa, però, ha origine medievale, forse citata già a partire dall’anno Mille, fra le dipendenze dalla Pieve di Lucignano, figura nella <i>Decima</i> del 1278-79. |
| Cronologia: epoca medievale |
| Stato di conservazione: scarso |
| Interpretazione: chiesa di San Giusto |
| FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO |
| Fonti cartografiche: IGM, f. 121, I NO Catasto Comune di Lucignano, f. 31, partt. C, 5 Archivio di Stato di Arezzo, Catasto Generale della Toscana, Catasto particellare, Lucignano, Mappe, Impianto I/3 (26) (ID Castore: 183_I03I) |
| Bibliografia e dati di archivio: CHERICI A., <i>Materiali per una carta archeologica del territorio cortonese</i> , in <i>Cortona Struttura e Storia. Materiali per una conoscenza operante della città e del territorio</i> , Cortona 1987, p. 178. GUIDI P., <i>Rationes decimarum Italiae nei secoli XIII e XIV: Tuscia. La decima degli anni 1274-1280</i> , Città del Vaticano 1932, n. 2085. REPETTI E., <i>Dizionario geografico, fisico, storico del Granducato di Toscana</i> , II, Firenze 1835, p. 924. |
| CONDIZIONE GIURIDICA |
| Provvedimenti di tutela: -- |
| GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO |
| Grado 3 |

Scheda sito n. 8

| DATI IDENTIFICATIVI |
|---|
| Denominazione: Casalta-Poggio dei Morti |
| Definizione – Precisazione tipologica: area ad uso funerario - necropoli |
| Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto |
| Modalità di reperimento: rinvenimento fortuito / scavo archeologico o saggi |
| DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA |
| Provincia: Arezzo |
| Comune: Lucignano |
| Località/Toponimo: Casalta (CTR), Podere di Mezzo (catasto storico) |
| Entità geometrica: poligono |
| Tipo di localizzazione: localizzazione fisica |
| Metodo di georeferenziazione: area approssimata |
| Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia |
| Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: 1723237,558; 4791733,713 |
| DATI DESCRITTIVI |
| <p>Descrizione: necropoli etrusca il luogo del cui rinvenimento è stato recentemente e definitivamente identificato con il “Podere di Mezzo” segnalato nel catasto storico del 1765.</p> <p>La necropoli è nota in letteratura archeologica soprattutto per le eccellenti testimonianze di cultura materiale, in parte conservate in musei nazionali ed esteri e in parte, purtroppo, disperse. La necropoli, per lungo tempo localizzata in modo indicativo se non del tutto erroneo, fu scoperta e indagata in tre momenti a partire dall’inizio del XVIII secolo.</p> <p>Le prime notizie di rinvenimenti risalgono agli anni compresi tra il 1700 e il 1708 e sono riportate dall’erudito senese Giovanni Antonio Pecci in un manoscritto conservato nell’Archivio di Stato di Siena, edito per la prima volta da Mauro Cristofani nel 1979. Una seconda stagione di rinvenimenti si ebbe nel 1841, per la quale possediamo diversi dati, in occasione dei cospicui lavori di miglioramento fondiario voluti dal proprietario della Villa di Casalta, il nobiluomo aretino Francesco Aliotti. La notizia della scoperta fu pubblicata da Antonio Fabroni, direttore del Museo della Fraternita dei Laici di Arezzo, nel <i>Bullettino dell’Istituto di Corrispondenza Archeologica</i> del 1843.</p> <p>La terza stagione di ricerche può essere collocata fra il 1849 e il 1879, condotta dall’allora proprietario della tenuta di Casalta, Giovan Battista Castellani. Il sito, già a quei tempi, risultava ormai fortemente compromesso e le suppellettili in esso rinvenute variamente collocate e disperse.</p> <p>A partire dalla <i>Carta Archeologica</i>, si è diffusa una erronea localizzazione della necropoli a causa dell’affinità toponomastica con “Podere della Morte”, che si trova a nord di Lucignano, nella valle del Vescina. Tale erronea localizzazione viene poi ripresa da quasi tutta la bibliografia successiva: ad esempio, i siti “Poggio dei Morti” (nn. 34.1 e 34.2) e “Casalta” (nn. 101.1-101.2) presenti nell’Atlante e i siti “Poggio dei Morti” (n.8, p. 171) e “Casalta” (n. 6 p. 167) in Cherici del 1987 sono tutti da riferirsi alla stessa necropoli, situata, appunto, fra le località Casalta e Le Cantine (il “Podere di Mezzo” del Catasto Leopoldino). Qui ancora è in uso il toponimo “Poggio dei morti”, benché sia scomparso dalla cartografia ufficiale, forse a causa delle ingenti modifiche alla morfologia originale del luogo dovute al livellamento e terrazzamento del poggio per l’asportazione del sedime utilizzato per le coltivazioni del tabacco.</p> <p>Casalta-Poggio dei Morti fa dunque parte di un sistema di piccole necropoli poste sulla stessa dorsale collinare, in cui sono inserite anche quelle di Bettolle, di Colle Moscino, a poche centinaia di metri di distanza in direzione sud e all’incirca alla stessa quota altimetrica (scheda n. 15), e la tomba di Le Cantine (scheda n. 12).</p> |
| Cronologia: epoca etrusca (VII-inizi del VI secolo a.C. - fine del II-inizi del I secolo a.C.) |
| Stato di conservazione: scarso |
| Interpretazione: necropoli etrusca |
| FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO |
| <p>Fonti cartografiche: IGM, f. 121, I SO Catasto Comune di Lucignano, f. 36, partt. 105-111, 115, 118, 125, 128, 131-135, 137, 149, 151, 154, 189,</p> |

190, 217, 231, 247-251, 254, 257, 308, 313, 327-329, 331, 416, 420, 422, 423, 470, 476; f. 37, partt. 49-55, 86, 87; f. 39, partt. 9-12, 15, 18-22, 27, 32, 33, 39, 41, 45-48, 53, 56, 69, 70, 72, 73, 77, 81-84, 87, 90, 91, 109, 112, 123, 127, 133, 135-137, 140-142, 144, 146, 152, 153, 155, 163, 167, 173, 176, 178, 187, 190, 196, 197, 201, 202, 204, 205, 219, 220, 229, 231-233, 235-237, 244, 246, 248-250, 253-255; f. 40, partt. 1, 6, 7, 11, 13, 15, 16, 25, 67, 90, 119, 121, 122, 139, 140, A;

Archivio di Stato di Arezzo, Catasto Generale della Toscana, Catasto particellare, Lucignano, Mappe, Impianto D/4 (12) (ID Castore: 183_D04I); Impianto D/3 (11) (ID Castore: 183_D03I)

Bibliografia e dati di archivio:

Atlante dei siti archeologici della Toscana, Firenze 1992, p. 319, nn. 34.1, 34.2; p. 327, nn. 101.1 3 101.2.

Carta Archeologica, f. 121, p. 7, n. 1.

CHERICI A., *La necropoli di Casalta in Val di Chiana e un'iscrizione romana di Arezzo. Nuovi dati sugli Spurinnae?*, «Atti e Memorie dell'Accademia Toscana di Scienze e Lettere "La Colombaria"», LIV/1989, pp. 11-50.

CHERICI A., *Materiali per una carta archeologica del territorio cortonese*, in *Cortona Struttura e Storia*.

Materiali per una conoscenza operante della città e del territorio, Cortona, Editrice Grafica L'Etruria, 1987, pp. 167, 171-172.

FABRONI A., *Lucignano*, «Buletto dell'Istituto di Corrispondenza Archeologica», 1843, pp. 37-38.

SALVI A., VILUCCHI S., *Per un inquadramento della necropoli etrusca di Casalta a Lucignano in Val Di Chiana (AR): dal Poggio dei Morti alle Cantine*, «Bollettino di Archeologia On Line della Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio», X/2019, 1-2, pp. 155-168.

CONDIZIONE GIURIDICA

Provvedimenti di tutela: zona di interesse archeologico ai sensi dell'art.142, c.1, lett. m) del D. Lgs. 42/2004, scheda "AR11" del PIT della Regione Toscana.

GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO

Grado 4

Scheda sito n. 9

| DATI IDENTIFICATIVI |
|---|
| Denominazione: Lucignano |
| Definizione – Precisazione tipologica: insediamento - borgo |
| Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto |
| Modalità di reperimento: ricognizione archeologica di superficie |
| DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA |
| Provincia: Arezzo |
| Comune: Lucignano |
| Località/Toponimo: Lucignano |
| Entità geometrica: poligono |
| Tipo di localizzazione: localizzazione fisica |
| Metodo di georeferenziazione: area approssimata |
| Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia |
| Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: 1722878,154; 4794977,328 |
| DATI DESCRITTIVI |
| <p>Descrizione: il borgo di Lucignano, situato sulla sommità di un colle (a circa 400 m s.l.m.), ha una posizione dominante sulla Val di Chiana. È caratterizzato da una forma ellittica con abitazioni disposte in anelli concentrici e collegate tra loro sia un percorso anulare interno che da vie trasversali.</p> <p>Le origini di Lucignano non sono chiare e i dati forniti dalla tradizione storiografica non sempre trovano riscontro nelle tracce materiali. Gli sporadici ritrovamenti archeologici fanno supporre che le prime frequentazioni dell'altura risalgano al periodo etrusco (VI-III secolo a.C.); mentre attualmente non vi è traccia del <i>castrum</i> romano che la tradizione vuole attribuito all'epoca sillana.</p> <p>I primi documenti relativi all'area risalgono all'XI secolo e si riferiscono a possedimenti ecclesiastici in questo territorio, indicato principalmente con il toponimo di <i>Sibianum</i> (si rimanda alla scheda n. 13).</p> <p>Un diploma imperiale del 1014 sembrerebbe testimoniare l'esistenza di un insediamento nel luogo dove ora sorge l'abitato di Lucignano con il nome di <i>castrum griffonis nunc lusignani</i>, ma si tratta probabilmente di un falso di XIII secolo. È solo, infatti, dalla seconda metà di questo che le fonti scritte si riferiscono a Lucignano quale centro castrense gestito da una istituzione comunale.</p> <p>Tra la metà del XIII e la metà del XVI secolo circa il castello fu conteso e sottoposto alle diverse giurisdizioni di Arezzo, Siena, Firenze e Perugia. In particolare, sotto il dominio senese, nel 1371, furono ultimati i lavori di fortificazione del perimetro murario, del quale restano ampi tratti, alcune torri e le tre porte: Porta San Giusto (c.d. Porta di Sopra), Porta San Giovanni (c.d. Porta di Sotto) e la Porta Murata, così chiamata dopo la sua chiusura, probabilmente nel Cinquecento. Pochi anni dopo venne realizzata la Rocca, o Cassero Senese, a cavallo della cinta muraria nel settore nord-est a integrazione delle difese cittadine. Dalle sue mura fortemente scarpate emerge una poderosa e altissima torre quadrangolare, dotata di apparato difensivo a sporgere, mentre una più piccola, anch'essa con ballatoio in muratura, svetta dall'angolo di nord-est, verso l'interno, a controllo della piazza sottostante e della Collegiata. In questa fase Lucignano divenne probabilmente un importante avamposto militare per la difesa dei confini territoriali nell'area della Val di Chiana.</p> <p>Alla metà del XVI secolo, il passaggio sotto l'amministrazione dei Medici segnò un importante cambiamento politico-amministrativo segnato da grandi interventi urbanistici: l'avvio dei lavori della nuova fortezza, mai conclusi (si rimanda alla scheda n. 6), la ristrutturazione delle mura trecentesche, la costruzione della chiesa di San Michele Arcangelo e delle Logge, sull'attuale omonima piazza, che modificarono, almeno parzialmente, la forma bassomedievale dell'abitato.</p> <p>Il sito è stato oggetto recentemente di ricognizioni archeologiche mirate che hanno permesso di individuare, oltre agli edifici storici già noti, anche altri edifici civili e residenziali pertinenti a un arco cronologico compreso tra il XII e il XV secolo.</p> <p>A Lucignano sono genericamente attribuite alcune segnalazioni di ritrovamenti, non meglio localizzabili, di epoca antica. Ad esempio, da tombe nei dintorni provengono numerosi reperti etruschi appartenenti all'ex collezione Funghini (oreficerie, bucheri, tre cinerari fittili) che sono in parte conservati al Museo</p> |

| |
|--|
| <p>Archeologico Nazionale di Arezzo. Presso il Museo Archeologico Nazionale di Chiusi è conservato un torso virile proveniente da Lucignano che per tipologia e stile trova confronto con il torso di Marciano di VI sec. a.C. (si rimanda alla scheda n. 23).</p> <p>Cherici riporta la notizia del rinvenimento, nel 1739, nel podere Cerretani (toponimo non più individuabile) del coperchio di un'urna cineraria in tufo o travertino, con iscrizione etrusca.</p> |
| Cronologia: epoca etrusca, epoca medievale, epoca post-medievale |
| Stato di conservazione: buono |
| Interpretazione: insediamento fortificato |
| FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO |
| <p>Fonti cartografiche:</p> <p>IGM, f. 121, I NO</p> <p>Catasto Comune di Lucignano, f. 25, partt. 69, 70, 77-79, 81-85, 87, 108-111, 118, 152, 157, 192, 243, 261, 275, 276; f. 26, partt. A, C, D, E, 1-8, 10-15, 17-36, 42, 47, 53-56, 59, 67-73, 87, 88, 100, 103, 110, 115, 120, 129-142, 168, 174-176, 179, 181, 182, 184, 185, 205-209, 211-240, 242, 243, 247, 267, 274, 282, 284, 311, 325, 334, 346, 347, 350; f. 27, partt. 76, 77, 150, 151, 153-156, 161, 168, 206, 209, 232-234, 237, 238, 244, 247, 269, 306, 339, 356, 358, 360, 363, 364, 380, 507-512, 523; f. 31, partt. A, B, 17-19, 21, 49, 50, 56, 62, 63, 215, 265, 269, 284, 285, 289, 298, 299, 329, 337, 343-348, 357, 421, 445, 472, 473, 480, 485, 528, 608, 632, 634, 636, 638, 725, 784, 988, 1060, 1163, 1194, 1238, 1299, 1355, 1407</p> <p>Archivio di Stato di Arezzo, Catasto Generale della Toscana, Catasto particellare, Lucignano, Mappe, Impianto I/3 (26) (ID Castore: 183_I03I) e Impianto I/2 (25) (ID Castore: 183_I02I)</p> <p>Leonardo da Vinci, carte RL 12278 e RL 12682 di Windsor</p> |
| <p>Bibliografia e dati di archivio:</p> <p><i>Atlante dei siti archeologici della Toscana</i>, Firenze 1992, p. 324, n. 81.1.</p> <p>BARBAGLI A., <i>Lo statuto di Lucignano del 1572, trascrizione e commento</i>, Lucignano 2006, pp. 8-9.</p> <p>CHERICI A., <i>Materiali per una carta archeologica del territorio cortonese</i>, in <i>Cortona Struttura e Storia. Materiali per una conoscenza operante della città e del territorio</i>, Cortona 1987, p. 172.</p> <p>CIE 392.</p> <p>CORSI G., <i>Lucignano</i>, in <i>Memoria e sviluppo urbano. Centri storici nel territorio aretino</i>, Arezzo 1994, pp. 129-141.</p> <p>DEL CORTO G.B., <i>Storia della Valdichiana</i>, Arezzo 1898, p. 18.</p> <p>DINI V., <i>Antiquitates Etruriae seu de situ Clonarum</i>, Siena 1696.</p> <p>FATUCCHI A., <i>Tracce e testimonianze di culti pre-cristiani del territorio Aretino</i>, «Scriptoria», II-III, 1968/69, p. 87.</p> <p>FAZZI M., <i>La Val di Chiana – Studi e ricerche</i>, «Studi Etruschi», VII/1933, p. 429.</p> <p>GIOVANNINI F., <i>Archeologia e storia della Val di Chiana. Architetture e insediamenti tra XII e XIV secolo nella Toscana Orientale</i>, «Biblioteca di Archeologia Medievale» 34, Sesto Fiorentino 2022, pp. 183-187.</p> <p>LAMBERINI D. (a cura di), <i>Architetture militari dimenticate. I forti medicei di Lucignano e Antignano. Vicende storiche e proposte di restauro</i>, Lucca. 1996.</p> <p>MEACCI N. 1997, <i>Itinerario d'architettura nella Valdichiana Aretina</i>, Arezzo 1997, p. 165.</p> <p>MEDICI U., <i>Cenno sugli oggetti d'arte antica raccolti e posseduti dal Sig. Cav. Uff. Vincenzo Funghini ingegnere architetto di Arezzo</i>, Arezzo 1886.</p> <p>RAIMONDI R. 2001, <i>Il territorio della Valdichiana occidentale in età etrusca e romana</i>, in QUILICI L., QUILICI GIGLI S. (a cura di), <i>Urbanizzazione delle campagne nell'Italia antica</i>, Roma 2001, p. 119.</p> |
| CONDIZIONE GIURIDICA |
| <p>Provvedimenti di tutela: Bene paesaggistico tutelato "Antico abitato comunale di Lucignano e terreni circostanti" ex L. 1497/39, ID. Regione 9051307, ID. ministero 90029; Bene architettonico tutelato: "Palazzo Griffoni", Provvedimento di tutela diretta ai sensi della L.1089/1939 o del D.Lgs.490/1999 (Titolo I), ID. 90510210466; Bene architettonico tutelato: "Rocca o Cassero di Lucignano", Provvedimento di tutela diretta ai sensi della L.1089/1939 o del D.Lgs.490/1999 (Titolo I), ID. 90510210467; Bene architettonico tutelato: "Oratorio del Corpus Domini", Provvedimento di tutela diretta ai sensi del D.Lgs.42/2004, ID. 90510210704.</p> |
| GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO |
| Grado 5 |

Scheda sito n. 10

| |
|--|
| DATI IDENTIFICATIVI |
| Denominazione: Matressa |
| Definizione – Precisazione tipologica: area di materiale mobile - area di frammenti fittili |
| Livello di individuazione: materiale mobile affiorante |
| Modalità di reperimento: notizia |
| DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA |
| Provincia: Arezzo |
| Comune: Lucignano |
| Località/Toponimo: Matressa |
| Entità geometrica: poligono |
| Tipo di localizzazione: localizzazione fisica |
| Metodo di georeferenziazione: area approssimata |
| Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia |
| Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: 1722703,111; 4796750,867 |
| DATI DESCRITTIVI |
| Descrizione: rinvenimento di frammenti ceramici di età romana presso una sorgente nota per le presunte proprietà salutari. |
| Cronologia: epoca romana |
| Stato di conservazione: non definibile |
| Interpretazione: tracce di frequentazione/luogo di culto? |
| FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO |
| Fonti cartografiche: IGM, f. 121, I NO Catasto Comune di Lucignano, f. 14, part. 63 Archivio di Stato di Arezzo, Catasto Generale della Toscana, Catasto particellare, Lucignano, Mappe, Impianto H/1 (22) (ID Castore: 183_H01I) |
| Bibliografia e dati di archivio: <i>Atlante dei siti archeologici della Toscana</i> , Firenze 1992, p. 321, n. 62. CHERICI A., <i>Materiali per una carta archeologica del territorio cortonese</i> , in <i>Cortona Struttura e Storia. Materiali per una conoscenza operante della città e del territorio</i> , Cortona 1987, p. 172. DINI V., <i>Il potere delle antiche madri</i> , Torino 1980, pp. 76, 199. RAIMONDI R. 2001, <i>Il territorio della Valdichiana occidentale in età etrusca e romana</i> , in QUILICI L., QUILICI GIGLI S. (a cura di), <i>Urbanizzazione delle campagne nell'Italia antica</i> , Roma 2001, p. 119. |
| CONDIZIONE GIURIDICA |
| Provvedimenti di tutela: -- |
| GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO |
| Grado 3 |

Scheda sito n. 11

| DATI IDENTIFICATIVI |
|---|
| Denominazione: Villa Fabbriche |
| Definizione – Precisazione tipologica: strutture per il culto - luogo di culto |
| Livello di individuazione: definito su documentazione d'archivio o dati bibliografici |
| Modalità di reperimento: notizia |
| DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA |
| Provincia: Arezzo |
| Comune: Lucignano |
| Località/Toponimo: Villa Fabbriche |
| Entità geometrica: poligono |
| Tipo di localizzazione: localizzazione fisica |
| Metodo di georeferenziazione: area approssimata |
| Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia |
| Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: 1722815,28; 4797949,581 |
| DATI DESCRITTIVI |
| Descrizione: si ritiene che in questo luogo sorgesse la chiesa di San Martino " <i>de Fabrice</i> ", di cui si hanno scarse attestazioni documentarie ma che figura nella decima del 1278-79. |
| Cronologia: epoca medievale |
| Stato di conservazione: non definibile |
| Interpretazione: possibile localizzazione della chiesa di San Martino " <i>de Fabrice</i> " |
| FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO |
| Fonti cartografiche: IGM, f. 121, I NO Catasto Comune di Lucignano, f. 8, partt. A, 82, 84, 86, 87, 155, 156, 173, 304, 305 Archivio di Stato di Arezzo, Catasto Generale della Toscana, Catasto particellare, Lucignano, Mappe, Impianto A/1 (1) (ID Castore: 183_A01I) |
| Bibliografia e dati di archivio: CHERICI A., <i>Materiali per una carta archeologica del territorio cortonese</i> , in <i>Cortona Struttura e Storia. Materiali per una conoscenza operante della città e del territorio</i> , Cortona 1987, p. 178. GUIDI P., <i>Rationes decimarum Italiae nei secoli XIII e XIV: Tuscia. La decima degli anni 1274-1280</i> , Città del Vaticano 1932, n. 2080. |
| CONDIZIONE GIURIDICA |
| Provvedimenti di tutela: -- |
| GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO |
| Grado 3 |

Scheda sito n. 12

| DATI IDENTIFICATIVI |
|--|
| Denominazione: Le Cantine |
| Definizione – Precisazione tipologica: area ad uso funerario - tomba |
| Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto |
| Modalità di reperimento: rinvenimento fortuito/ricognizione archeologica di superficie |
| DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA |
| Provincia: Arezzo |
| Comune: Lucignano |
| Località/Toponimo: Le Cantine |
| Entità geometrica: poligono |
| Tipo di localizzazione: localizzazione fisica |
| Metodo di georeferenziazione: area approssimata |
| Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia |
| Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: 1723424,23; 4790904,201 |
| DATI DESCRITTIVI |
| <p>Descrizione: tomba a <i>dromos</i> costituita da tre camere in asse con copertura a tetto displuviato, separate da corridoi anch'essi con copertura a doppio spiovente, ricavata nel pancone sabbioso utilizzando e forse regolarizzando un rilievo naturale. La tomba, pur conosciuta localmente e utilizzata per anni dai proprietari del podere come ricovero per patate e bestiame, è rimasta per lungo tempo sconosciuta alle istituzioni e alla letteratura archeologica, tranne che per un isolato sopralluogo effettuato nel 1967 da Piera Bocci per l'allora Soprintendenza alle Antichità di Firenze.</p> <p>Grazie a recenti segnalazioni e successive ricognizioni, la Soprintendenza ha potuto procedere al posizionamento e al rilievo della struttura.</p> <p>Il sito di Le Cantine fa parte di un sistema di piccole necropoli poste sulla stessa dorsale collinare, in cui sono inserite anche quelle di Colle Moscino (si rimanda alla scheda n.15) e Casalta-Poggio dei Morti (si rimanda alla scheda n. 8), e si trova in parte all'interno della zona di interesse archeologico ai sensi dell'art.142, c.1, lett. m) (scheda "AR11" del PIT della Regione Toscana).</p> |
| Cronologia: epoca etrusca |
| Stato di conservazione: buono |
| Interpretazione: necropoli etrusca |
| FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO |
| <p>Fonti cartografiche: IGM, f. 121, I SO Catasto Comune di Lucignano, f. 40, partt. 16-18, 20, 61, 69, 71, 74-77, 103 Archivio di Stato di Arezzo, Catasto Generale della Toscana, Catasto particellare, Lucignano, Mappe, Impianto D/4 (12) (ID Castore: 183_D04I)</p> |
| <p>Bibliografia e dati di archivio: Archivio Storico della Soprintendenza Archeologica per la Toscana, pos. 9, Arezzo 4 (senza prot. del 4/10/1967). Atlante dei siti archeologici della Toscana, Firenze 1992, p. 356. CHERICI A., <i>Porsenna e Olta, riflessioni su un mito etrusco</i>, «Mélanges de l'École française de Rome», 106/1994, p. 375, n. 111. SALVI A., VILUCCHI S., <i>Per un inquadramento della necropoli etrusca di Casalta a Lucignano in Val Di Chiana (AR): dal Poggio dei Morti alle Cantine</i>, «Bollettino di Archeologia On Line della Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio», X/2019, 1-2, pp. 155-168.</p> |
| CONDIZIONE GIURIDICA |
| Provvedimenti di tutela: zona di interesse archeologico ai sensi dell'art.142, c.1, lett. m) del D. Lgs. 42/2004, scheda "AR11" del PIT della Regione Toscana; sito archeologico vincolato ai sensi dell'Art. 10, c. 3, lett. a) del D. Lgs. 42/2004 (Decreto MIBAC DG-ABAP n. 4358-20). |
| GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO |
| Grado 5 |

Scheda sito n. 13

| DATI IDENTIFICATIVI |
|--|
| Denominazione: San Biagio alla Pieve Vecchia |
| Definizione – Precisazione tipologica: strutture per il culto/area ad uso funerario |
| Livello di individuazione: strutture in elevato/definito su documentazione d'archivio o dati bibliografici |
| Modalità di reperimento: ricognizione archeologica di superficie/notizia |
| DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA |
| Provincia: Arezzo |
| Comune: Lucignano |
| Località/Toponimo: Pieve Vecchia |
| Entità geometrica: poligono |
| Tipo di localizzazione: localizzazione fisica |
| Metodo di georeferenziazione: area approssimata |
| Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia |
| Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: 1724474,497; 4794999,942 |
| DATI DESCRITTIVI |
| <p>Descrizione: la chiesa di San Biagio alla Pieve Vecchia era l'antica pieve di Lucignano, San Felice "in Sibianum", citata a partire dal 1083 e poi in una serie di documenti di XI secolo che attestano legami con l'abbazia di Santa Maria di Agnano in Val d'Ambr.</p> <p>Il titolo e il fonte battesimale furono trasferiti in paese nel 1460 (o 1470), nella chiesa di San Michele e futura Collegiata e in quella occasione la vecchia pieve ricevette come titolare San Biagio.</p> <p>Benché l'attuale edificio abbia fattezze relativamente moderne (interni intonacati, facciata incorniciata da colonne e sovrastante timpano in mattoni, con il restante paramento murario in opera mista), la presenza dei resti di due arcate sul lato destro indica plausibilmente il rimaneggiamento di un edificio precedente a tre navate, così come la muratura a filaretto in bozze e conci di alberese, ancora visibile nella torre campanaria conferma le origini medievali del complesso edilizio (c. XII secolo).</p> <p>Secondo Gamurrini, al di sotto della chiesa, furono rinvenute «antichità del tempo repubblicano di Roma». Cherici riporta, inoltre, la notizia del rinvenimento, nel 1900, da parte del sig. Del Corto, «a pochi passi di distanza dalla Pieve di Lucignano che rimane a pie' del poggio del paese», di un sarcofago marmoreo in una cella funeraria, databile intorno alla seconda metà del IV secolo d.C..</p> <p>Nella zona è segnalata, infine, la presenza di una sorgente nota per le presunte proprietà salutari.</p> |
| Cronologia: epoca antica, epoca tardo-antica, epoca medievale |
| Stato di conservazione: mediocre |
| Interpretazione: edificio di culto (pieve di San Felice "in Sibianum") e possibile area necropolare |
| FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO |
| <p>Fonti cartografiche: IGM, f. 121, I NO Catasto Comune di Lucignano, f. 28, partt. A, B, 25, 27 Archivio di Stato di Arezzo, Catasto Generale della Toscana, Catasto particellare, Lucignano, Mappe, Impianto B/2 (5) (ID Castore: 183_B02I)</p> |
| <p>Bibliografia e dati di archivio: Atlante dei siti archeologici della Toscana, Firenze 1992, p. 324, n. 82.1 e 82.2. CHERICI A., <i>Materiali per una carta archeologica del territorio cortonese</i>, in <i>Cortona Struttura e Storia. Materiali per una conoscenza operante della città e del territorio</i>, Cortona 1987, p. 173. DINI V., <i>Il potere delle antiche madri</i>, Torino 1980, p. 199. FAZZI M., <i>La Val di Chiana – Studi e ricerche</i>, «Studi Etruschi», VII/1933, p. 429. GABBRIELLI F., <i>Romanico aretino. L'architettura protoromanica e romanica religiosa nella diocesi medievale di Arezzo</i>, Firenze 1990, n. 27. GIOVANNINI F., <i>Archeologia e storia della Val di Chiana. Architetture e insediamenti tra XII e XIV secolo nella Toscana Orientale</i>, «Biblioteca di Archeologia Medievale» 34, Sesto Fiorentino 2022, p. 184. GIUSTI M., GUIDI P., <i>Rationes decimarum Italiae. Le decime degli anni 1295-1304</i>, Città del Vaticano 1942, p. 111.</p> |

GUIDI P., *Rationes decimarum Italiae nei secoli XIII e XIV: Tuscia I. La decima degli anni 1274-1280*, Città del Vaticano 1932, pp. 74, 92.
MEACCI N. 1997, *Itinerario d'architettura nella Valdichiana Aretina*, Arezzo 1997, p. 165.
MARONI A., *Prime comunità cristiane e strade romane nei territori di Arezzo, Siena, Chiusi*, Siena 1973, pp. 211, 218.
RAIMONDI R. 2001, *Il territorio della Valdichiana occidentale in età etrusca e romana*, in QUILICI L., QUILICI GIGLI S. (a cura di), *Urbanizzazione delle campagne nell'Italia antica*, Roma 2001, p. 119.
REPETTI E., *Dizionario geografico, fisico, storico del Granducato di Toscana*, II, Firenze 1835, pp. 919-927.
TAFI A., *La Chiesa aretina dalle origini al 1032*, Arezzo 1972, pp. 186-190.

CONDIZIONE GIURIDICA

Provvedimenti di tutela: --

GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO

Grado 5

Scheda sito n. 14

| DATI IDENTIFICATIVI |
|---|
| Denominazione: Barbuti |
| Definizione – Precisazione tipologica: luogo con ritrovamento sporadico |
| Livello di individuazione: definito su documentazione d’archivio o dati bibliografici |
| Modalità di reperimento: rinvenimento fortuito |
| DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA |
| Provincia: Arezzo |
| Comune: Marciano della Chiana |
| Località/Toponimo: Barbuti |
| Entità geometrica: poligono |
| Tipo di localizzazione: localizzazione fisica |
| Metodo di georeferenziazione: area approssimata |
| Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia |
| Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: 1724738,62; 4799085,797 |
| DATI DESCRITTIVI |
| Descrizione: notizie non circostanziate del rinvenimento, in questa località, di frammenti di «corallini con sigilli» e un bollo laterizio rettangolare, di epoca romana, con iscrizione. Cherici localizza il sito a nord di Via Fornaci, dove si trova il toponimo “Barbuti” nella cartografia IGM e a ovest del toponimo “Barbuti di Sopra” della cartografia catastale. Si segnala che nel catasto storico vi è un altro toponimo “Barbuti”, presso un gruppo di case localizzato a circa 300 m a sud-ovest di “Barbuti di Sopra”. |
| Cronologia: epoca indeterminata |
| Stato di conservazione: non definibile |
| Interpretazione: non definibile |
| FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO |
| Fonti cartografiche: IGM, f. 121, I NO Catasto Comune di Marciano della Chiana, f. 10, partt. 91, 92 Archivio di Stato di Arezzo, Catasto Generale della Toscana, Catasto particellare, Marciano, Mappe, Impianto A/2 (2) (ID Castore: 189_A02I) |
| Bibliografia e dati di archivio: <i>Atlante dei siti archeologici della Toscana</i> , Firenze 1992, p. 318, n. 31.2. CHERICI A., <i>Materiali per una carta archeologica del territorio cortonese</i> , in <i>Cortona Struttura e Storia. Materiali per una conoscenza operante della città e del territorio</i> , Cortona 1987, p. 177. C.I.L., XI/2, 6689, 326a. GAMURRINI G.F., <i>Le origini di Monte San Savino</i> , Arezzo 1894, p. 12. |
| CONDIZIONE GIURIDICA |
| Provvedimenti di tutela: -- |
| GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO |
| Grado 3 |

Scheda sito n. 15

| |
|---|
| DATI IDENTIFICATIVI |
| Denominazione: Colle Moscino |
| Definizione – Precisazione tipologica: area ad uso funerario - necropoli |
| Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto |
| Modalità di reperimento: ricognizione archeologica di superficie |
| DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA |
| Provincia: Arezzo |
| Comune: Lucignano |
| Località/Toponimo: Casa Moscino, Moscino e Casa Merlata (catasto storico) |
| Entità geometrica: poligono |
| Tipo di localizzazione: localizzazione fisica |
| Metodo di georeferenziazione: area approssimata |
| Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia |
| Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: 1725124,356; 4791115,988 |
| DATI DESCRITTIVI |
| <p>Descrizione: nel 1887 fu rinvenuta in questo luogo una necropoli della quale si conosceva solo la descrizione di due delle nove tombe menzionate dai documenti e in letteratura, e alcuni reperti identificati grazie ai disegni di Gamurrini (che riferisce per primo la notizia). La conoscenza di questo sito è stata recentemente integrata dalla pubblicazione di una carta inedita in cui si evince la presenza di almeno sedici tombe con lo stesso modulo strutturale (camere accessibili da <i>dromoi</i> a scalini, disposte in modo non uniforme attorno a una struttura centrale, al centro di un rilievo naturale sottolineato da scarpate).</p> <p>Recenti ricognizioni dimostrano che gli interventi di regolarizzazione e rimodellazione del poggio hanno alterato l'assetto descritto nella mappa ottocentesca e della necropoli resta solo un certo numero di pietre di forma ovaleggiante e dimensioni abbastanza costanti, presenti nel campo e intorno alle case limitrofe, che sono stati interpretati come segnapoli tombali.</p> <p>Questo sito fa parte di un sistema di piccole necropoli poste sulla stessa dorsale collinare, in cui sono inserite anche quelle di Bettolle, di Casalta-Poggio dei Morti (si rimanda anche alla scheda n. 8) e la toma a Le Cantine (si rimanda anche alla scheda n. 12).</p> |
| Cronologia: epoca etrusca |
| Stato di conservazione: scarso |
| Interpretazione: necropoli etrusca |
| FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO |
| <p>Fonti cartografiche: IGM, f. 121, I NO Catasto Comune di Lucignano, f. 42, partt. 19, 39, 56-59, 61-65, 71, 72, 87, 89, 100-102, 105, 151, 158, 162, 164, 168, 183,185, 202, 214, 263 Archivio di Stato di Arezzo, Catasto Generale della Toscana, Catasto particellare, Lucignano, Mappe, Impianto C/3 (8) (ID Castore: 183_C03I)</p> |
| <p>Bibliografia e dati di archivio: <i>Atlante dei siti archeologici della Toscana</i>, Firenze 1992, p. 327, n. 106. CHERICI A., <i>Materiali per una carta archeologica del territorio cortonese</i>, in <i>Cortona Struttura e Storia. Materiali per una conoscenza operante della città e del territorio</i>, Cortona 1987, p. 167. GAMURRINI G.F., <i>Lucignano in Val di Chiana</i>, «Notizie degli Scavi di Antichità», ser. IV, vol. 11, 1887, p. 441. SALVI A., VILUCCHI S., <i>Per un inquadramento della necropoli etrusca di Casalta a Lucignano in Val Di Chiana (AR): dal Poggio dei Morti alle Cantine</i>, «Bollettino di Archeologia On Line della Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio», X/2019, 1-2, pp. 155-168.</p> |
| CONDIZIONE GIURIDICA |
| Provvedimenti di tutela: -- |
| GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO |
| Grado 4 |

Scheda sito n. 16

| DATI IDENTIFICATIVI |
|--|
| Denominazione: Il Colle |
| Definizione – Precisazione tipologica: area ad uso funerario |
| Livello di individuazione: definito su documentazione d’archivio o dati bibliografici |
| Modalità di reperimento: rinvenimento fortuito |
| DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA |
| Provincia: Arezzo |
| Comune: Marciano della Chiana |
| Località/Toponimo: Il Colle |
| Entità geometrica: poligono |
| Tipo di localizzazione: localizzazione fisica |
| Metodo di georeferenziazione: area approssimata |
| Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia |
| Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: 1725291,214; 4797664,543 |
| DATI DESCRITTIVI |
| <p>Descrizione: la necropoli de Il Colle è nota, sia pure in modo parziale, per alcuni importanti rinvenimenti di XIX e inizi XX secolo. Molto probabilmente a essa fa riferimento la notizia della scoperta di tombe etrusche a camera ipogea con urne cinerarie in pietra (una con oggetti di oreficeria) avvenuta nel 1827 presso Marciano (FABRONI 1830). L’identificazione è suggerita (NARDI 1991) da un inciso di Gamurrini, «in luogo detto Il Colle, dove sussiste un’insigne necropoli etrusca», quando riporta la notizia del ritrovamento, di cui rende conto Pigorini, anche di «antichità della pietra levigata, e anche un sepolcro eneo-litico, con utensili di pietra e di rame» (PIGORINI 1918), alcuni dei quali conservati al Museo Archeologico Nazionale di Arezzo.</p> <p>È incerto se Repetti si riferisca allo stesso ritrovamento quando riporta la notizia di «un ipogeo trovato nel 1830, o poco prima, con molti vasi di etrusco nome, e con pregevoli ornamenti muliebri d’oro e di pietre preziose insieme ad una statua di non mediocre lavoro».</p> <p>I rinvenimenti proseguirono negli anni successivi, come riporta Gamurrini: urne iscritte, un torso virile in pietra calcarea di epoca arcaica «da Marciano», «una tazza di buonissimo stile, ove si figura Teti che presenta le armi ad Achille», due statue funerarie, molti al Museo Archeologico Nazionale di Arezzo (si rimanda alla scheda n. 23).</p> <p>Gli utensili di rame attribuibili alla sepoltura eneolitica, per la precisione due asce, sono considerati da Grifoni Cremonesi (1971), che li osserva presso il Museo, come provenienti dalla località “Il Teso” (si rimanda alla scheda n. 20).</p> |
| Cronologia: epoca preistorica, epoca etrusca |
| Stato di conservazione: scarso |
| Interpretazione: area necropolare |
| FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO |
| <p>Fonti cartografiche: IGM, f. 121, I NO Catasto Comune di Marciano, f. 14, partt. 180, 182-188, 194-198, 200, 203, 204, 206-209, 216,220, 259,261,267, 357,515, 517,523, 524, 535; f. 15, partt. 32, 33, 37, 38, 54, 55, 57-59, 155, 173, 244; f. 16, part. 151 Archivio di Stato di Arezzo, Catasto Generale della Toscana, Catasto particellare, Marciano, Mappe, Impianto D/1 (6) (ID Castore: 189_D01I)</p> |
| <p>Bibliografia e dati di archivio: <i>Atlante dei siti archeologici della Toscana</i>, Firenze 1992, p. 320, nn. 48.1 e 48.2. BARTOLI D., ZAMARCHI GRASSI P., <i>Guida del Museo Archeologico G.C. Mecenate di Arezzo</i>, Roma 1993. <i>Carta Archeologica</i>, f. 121, p. 7, nn. 4 e 5. CHERICI A., <i>Materiali per una carta archeologica del territorio cortonese</i>, in <i>Cortona Struttura e Storia. Materiali per una conoscenza operante della città e del territorio</i>, Cortona 1987, p. 175. FABRONI A., «Buletino dell’Istituto di Corrispondenza Archeologica», IX, 1930, pp. 202-203. FAZZI M., <i>La Val di Chiana – Studi e ricerche</i>, «Studi Etruschi», VII/1933, p. 424.</p> |

LAVIOSA C., *Torso arcaico del Museo di Arezzo*, «Bollettino d'Arte», serie IV, 1959, fasc. III, pp. 193-198.
 GAMURRINI G.F., *Nota di alcuni doni fatti alla città di Arezzo e ad altri luoghi d'Italia*, Arezzo 1910, p. 28.
 NARDI G., *Marciano Val di Chiana*, «Bibliografia topografica della colonizzazione greca in Italia e nelle Isole Tirreniche», 9/1991, pp. 349-355.
 PIGORINI L., *Tombe neolitiche ed eneolitiche in Val di Chiana (Arezzo)*, «Bulettno di Paletnologia Italiana», 42/1918, pp. 135-136.
 RAIMONDI R. 2001, *Il territorio della Valdichiana occidentale in età etrusca e romana*, in QUILICI L., QUILICI GIGLI S. (a cura di), *Urbanizzazione delle campagne nell'Italia antica*, Roma 2001, p. 118.
 REPETTI E., *Dizionario geografico, fisico, storico del Granducato di Toscana*, III, Firenze 1839, p. 59.
 VILUCCHI S., ZAMARCHI GRASSI P., *Etruschi nel Tempo, I ritrovamenti di Arezzo dal'500 ad oggi*, catalogo della mostra, Arezzo 2001.

| |
|-----------------------------|
| CONDIZIONE GIURIDICA |
|-----------------------------|

| |
|------------------------------------|
| Provvedimenti di tutela: -- |
|------------------------------------|

| |
|---|
| GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO |
|---|

| |
|----------------|
| Grado 3 |
|----------------|

Scheda sito n. 17

| |
|---|
| DATI IDENTIFICATIVI |
| Denominazione: Badicorte 1 |
| Definizione – Precisazione tipologica: area ad uso funerario |
| Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto |
| Modalità di reperimento: rinvenimento fortuito |
| DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA |
| Provincia: Arezzo |
| Comune: Marciano della Chiana |
| Località/Toponimo: Badicorte |
| Entità geometrica: poligono |
| Tipo di localizzazione: localizzazione fisica |
| Metodo di georeferenziazione: area approssimata |
| Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia |
| Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: 1725217,53; 4800831,722 |
| DATI DESCRITTIVI |
| Descrizione: Gamurrini segnala, nel pendio occidentale della collina di Badicorte, il rinvenimento di sepolture di epoca romana e di strutture murarie, di epoca non definita, che affiorano durante le lavorazioni agricole e che vengono disfatte via via. |
| Cronologia: epoca romana |
| Stato di conservazione: non definibile |
| Interpretazione: sito con tracce di frequentazione/area necropolare |
| FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO |
| Fonti cartografiche: IGM, f. 121, I NO Catasto Comune di Marciano della Chiana, f. 6, partt. 31, 108, 124, 401 Archivio di Stato di Arezzo, Catasto Generale della Toscana, Catasto particellare, Marciano, Mappe, Impianto A/1 (1) (ID Castore: 189_A01I) |
| Bibliografia e dati di archivio: Museo Archeologico Nazionale di Arezzo, Archivio Gamurrini (1835-1923): <i>Storia critica delle Vertighe</i> , dattiloscritto. <i>Atlante dei siti archeologici della Toscana</i> , Firenze 1992, p. 316, n. 15.1. CHERICI A., <i>Materiali per una carta archeologica del territorio cortonese</i> , in <i>Cortona Struttura e Storia. Materiali per una conoscenza operante della città e del territorio</i> , Cortona 1987, p. 179. |
| CONDIZIONE GIURIDICA |
| Provvedimenti di tutela: -- |
| GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO |
| Grado 3 |

Scheda sito n. 18

| DATI IDENTIFICATIVI |
|--|
| Denominazione: San Bartolomeo a Badicorte |
| Definizione – Precisazione tipologica: strutture per il culto. |
| Livello di individuazione: definito su documentazione d’archivio o dati bibliografici |
| Modalità di reperimento: notizia |
| DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA |
| Provincia: Arezzo |
| Comune: Marciano della Chiana |
| Località/Toponimo: Badicorte |
| Entità geometrica: poligono |
| Tipo di localizzazione: localizzazione fisica |
| Metodo di georeferenziazione: area approssimata |
| Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia |
| Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: 1725358,477; 4800944,35 |
| DATI DESCRITTIVI |
| <p>Descrizione: monastero di San Bartolomeo “de Corti”, “a Corte” o “Badicorte”.</p> <p>Sull’identificazione di questa chiesa vi sono alcune problematiche relative alla localizzazione e alla titolazione. In alcuni casi, infatti, si è generata confusione fra il monastero di “Badicorte”, a volte detto “Badia a Corte”, e la chiesa di Sant’Angelo di Corte Lupone, a volte detta “Badia di Corte Lupone” che in epoca tarda cambia la titolazione in San Bartolomeo (per cui si rimanda alla scheda n. 24).</p> <p>Fra questi Repetti, che riporta le notizie della Badia di Corte Lupone alla voce “Badicorte”, fondendo di fatto i due siti e localizzandoli «nel poggio, dove anteriormente alla sua fondazione esisteva il Castello e Corte di Lupone presso la via che andava a Cesa e quella che guidava dalla diruta pieve di Ficareto (ora di Marciano) all’Ortale dei signori da Nasciano».</p> <p>Ugualmente Fabbri, che riferisce le medesime notizie storiche su Sant’Angelo di Corte Lupone e vi associa le denominazioni “Badia di Corte Lupone” e “Badicorte”, localizzando il tutto presso “Fonte Badia”.</p> <p>Secondo Gabbrielli si tratta, invece, di due edifici distinti: il monastero di Sant’Angelo a Corte Lupone e quello di San Bartolomeo a Corti/Badicorte, seguendo le citazioni delle decime in cui vi sono entrambe le titolazioni.</p> <p>Il monastero di San Bartolomeo a Corti sarebbe inoltre nominato in un documento del 1014, ritenuto però apocrifo, e in un documento di 1198, confermato da Innocenzo III fra i beni della Chiesa aretina.</p> <p>Nelle strutture della chiesa di San Bartolomeo Apostolo a Badicorte, che furono fortemente lesionate nel corso della Seconda Guerra Mondiale e poi ricostruite, si conservano ancora a vista fasi costruttive medievali nell’abside, dove sono visibili una porzione muraria inferiore in bozze di arenaria e alberese disposte a filaretto e una superiore in conci di arenaria pseudo-isodomi.</p> |
| Cronologia: epoca medievale |
| Stato di conservazione: mediocre |
| Interpretazione: monastero di San Bartolomeo “de Corti” |
| FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO |
| <p>Fonti cartografiche:</p> <p>IGM, f. 121, I NO</p> <p>Catasto Comune di Marciano della Chiana, f. 3, partt. A, 92, 183</p> <p>Archivio di Stato di Arezzo, Catasto Generale della Toscana, Catasto particellare, Marciano, Mappe, Impianto A/1 (1) (ID Castore: 189_A01I)</p> |
| <p>Bibliografia e dati di archivio:</p> <p>CHERICI A., <i>Materiali per una carta archeologica del territorio cortonese</i>, in <i>Cortona Struttura e Storia. Materiali per una conoscenza operante della città e del territorio</i>, Cortona 1987, p. 177.</p> <p>FABBRI A., <i>Camaldolesi e Vallombrosani nella Toscana medievale: repertorio delle comunità monastiche sorte fra XI e XV secolo</i>, «Fragmentaria. Studi di storia culturale e antropologia religiosa» 3, Firenze 2021, pp. 131-132.</p> |

GABRIELLI F., *Romanico aretino. L'architettura protoromanica e romanica religiosa nella diocesi medievale di Arezzo*, Firenze 1990, n. 93, p. 179.

GIUSTI M., GUIDI P., *Rationes decimarum Italiae. Le decime degli anni 1295-1304*, Città del Vaticano 1942, p. 93.

GUIDI P., *Rationes decimarum Italiae nei secoli XIII e XIV: Tuscia I. La decima degli anni 1274-1280*, Città del Vaticano 1932, pp. 66, 79, 82.

REPETTI E., *Dizionario geografico, fisico, storico del Granducato di Toscana*, I, Firenze 1833, p. 203.

CONDIZIONE GIURIDICA

Provvedimenti di tutela: Bene architettonico di interesse dichiarato, id. 90510221091

GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO

Grado 5

Scheda sito n. 19

| DATI IDENTIFICATIVI |
|--|
| Denominazione: Casa Fonte San Pietro |
| Definizione – Precisazione tipologica: strutture per il culto. |
| Livello di individuazione: strutture in elevato |
| Modalità di reperimento: ricognizione archeologica di superficie |
| DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA |
| Provincia: Arezzo |
| Comune: Marciano della Chiana |
| Località/Toponimo: Casa Fonte San Pietro (CTR), Pievina (catasto storico) |
| Entità geometrica: poligono |
| Tipo di localizzazione: localizzazione fisica |
| Metodo di georeferenziazione: area approssimata |
| Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia |
| Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: 1725446,562; 4798890,744 |
| DATI DESCRITTIVI |
| <p>Descrizione: luogo in cui si ritiene sorgesse la pieve di San Pietro “in Agello” o “a Ficareto”.</p> <p>Questa pieve è attestata per la prima volta nel 1040 e poi nominata più volte fra la fine dell’XI secolo e i primi anni di quello successivo, in atti di donazione a favore dei Camaldolensi della badia di Nasciano e di quella di San Michele della Corte di Lupone.</p> <p>La <i>curtis</i> di Ficareto è, inoltre, citata nel 1082, in un atto in cui Guicciardo di Giovanni donò alla chiesa di Sant’Angelo della Corte di Lupone due pezzi di terra posti nel distretto di Ficareto presso la via che porta a Cesa.</p> <p>La pieve è ancora esistente verso la fine del XV secolo, quando in occasione di una visita pastorale del 3 maggio 1583 il Vescovo ne descrive l’indecoroso abbandono.</p> <p>Le strutture residuali della pieve sono tradizionalmente identificate in alcune porzioni di muratura di una casa colonica (un oculo e due archetti in mattoni) che si trova attualmente al n.c. 20 di Via San Piero, dove il catasto storico indica il significativo toponimo “Pievina”.</p> |
| Cronologia: epoca medievale |
| Stato di conservazione: scarso |
| Interpretazione: possibile localizzazione della pieve di San Pietro “in Agello” o “a Ficareto” |
| FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO |
| <p>Fonti cartografiche:</p> <p>IGM, f. 121, I NO</p> <p>Catasto Comune di Marciano della Chiana, f. 11, partt. 68, 333, 334</p> <p>Archivio di Stato di Arezzo, Catasto Generale della Toscana, Catasto particellare, Marciano, Mappe, Impianto D/1 (6) (ID Castore: 189_D01I)</p> |
| <p>Bibliografia e dati di archivio:</p> <p>CHERICI A., <i>Materiali per una carta archeologica del territorio cortonese</i>, in <i>Cortona Struttura e Storia. Materiali per una conoscenza operante della città e del territorio</i>, Cortona 1987, p. 174.</p> <p>GABBRIELLI F., <i>Romanico aretino. L’architettura protoromanica e romanica religiosa nella diocesi medievale di Arezzo</i>, Firenze 1990, n. 93, p. 179.</p> <p>FATUCCHI A., <i>Le chiese aretine scomparse. La Pieve di San Pietro di Gello o di Ficareto</i>, «Bollettino di informazione della Brigata Aretina degli Amici dei Monumenti», 32/1981, pp. 8-12.</p> <p>GIUSTI M., GUIDI P., <i>Rationes decimarum Italiae. Le decime degli anni 1295-1304</i>, Città del Vaticano 1942, p. 110.</p> <p>GUIDI P., <i>Rationes decimarum Italiae nei secoli XIII e XIV: Tuscia I. La decima degli anni 1274-1280</i>, Città del Vaticano 1932, pp. 75, 92.</p> <p>MENCARELLI A., <i>Ricerche storiche su Marciano della Chiana. Dalla sua origine ai tempi nostri</i>, «Consiglio regionale della Toscana - Edizioni dell’Assemblea» 83, Firenze 2013, pp. 115-117.</p> <p>REPETTI E., <i>Dizionario geografico, fisico, storico del Granducato di Toscana</i>, II, Firenze 1835, pp. 423-424.</p> <p>TAFI A., <i>La Chiesa aretina dalle origini al 1032</i>, Arezzo 1972, p. 190.</p> |

| |
|---|
| CONDIZIONE GIURIDICA |
| Provvedimenti di tutela: -- |
| GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO |
| Grado 4 |

Scheda sito n. 20

| DATI IDENTIFICATIVI |
|---|
| Denominazione: Il Teso |
| Definizione – Precisazione tipologica: area ad uso funerario |
| Livello di individuazione: definito su documentazione d'archivio o dati bibliografici |
| Modalità di reperimento: rinvenimento fortuito |
| DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA |
| Provincia: Arezzo |
| Comune: Marciano della Chiana |
| Località/Toponimo: Teso |
| Entità geometrica: poligono |
| Tipo di localizzazione: localizzazione fisica |
| Metodo di georeferenziazione: area approssimata |
| Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia |
| Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: 1725750,896; 4799439,334 |
| DATI DESCRITTIVI |
| <p>Descrizione: Gamurrini riporta la notizia del rinvenimento, a inizio XX secolo, da parte di un contadino residente nella località "Il Teso", di tombe di epoca eneolitica, fra cui una a fossa con corredo composto da quattro cuspidi litiche e un vasetto a forma di bicchiere cilindrico di colore nero (materiali conservati presso il Museo Archeologico Nazionale di Arezzo). Nello stesso campo, «che è pieno di ossami», era stata rinvenuta anche una tomba a incinerazione, costituita da una cassetta composta da quattro sassi disposti verticalmente e da una lastra a copertura (età del Bronzo?) (PIGORINI 1918).</p> <p>Grifoni Cremonesi (1971) descrive due asce di rame, al Museo Archeologico Nazionale di Arezzo, provenienti da "Il Teso" che altri sembrano attribuire alla necropoli de "Il Colle" (FAZZI 1933).</p> <p>Si propone la localizzazione presente nella bibliografia edita. Si segnala, però, che il toponimo "Il Teso" nel catasto storico risulta attribuito anche ad un casolare su Via dei Pini, a circa 150 m dal bivio con Via del Teso, e a tre gruppi di case, rispettivamente al n.c. 19, al n.c. 5 e al n.c. 12 di Via del Teso .</p> |
| Cronologia: epoca preistorica-protostorica |
| Stato di conservazione: non definibile |
| Interpretazione: area necropolare |
| FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO |
| <p>Fonti cartografiche: IGM, f. 121, I NO Catasto Comune di Marciano della Chiana, f. 7, partt. 15, 21, 22, 50, 53, 57, 59; f. 11, partt. 2, 303-305 Archivio di Stato di Arezzo, Catasto Generale della Toscana, Catasto particellare, Marciano, Mappe, Impianto B/1 (3) (ID Castore: 189_B01I)</p> |
| <p>Bibliografia e dati di archivio: <i>Atlante dei siti archeologici della Toscana</i>, Firenze 1992, p. 318, n. 28. <i>Carta Archeologica</i>, f. 121, p. 7, n. 2. CHERICI A., <i>Materiali per una carta archeologica del territorio cortonese</i>, in <i>Cortona Struttura e Storia. Materiali per una conoscenza operante della città e del territorio</i>, Cortona 1987, p. 174. FAZZI M., <i>La Val di Chiana – Studi e ricerche</i>, «Studi Etruschi», VII/1933, p. 424. GRIFONI CREMONESI R., <i>Revisione e studio dei materiali preistorici della Toscana</i>, «Atti della Società Toscana di Scienze Naturali», LXXVIII/1971, p. 189. NARDI G., <i>Marciano Val di Chiana</i>, «Bibliografia topografica della colonizzazione greca in Italia e nelle Isole Tirreniche», 9/1991, p. 351. PIGORINI L., <i>Tombe neolitiche ed eneolitiche in Val di Chiana (Arezzo)</i>, «Bulettno di Paletnologia Italiana», serie V, Tomo II, anno 42/1918, pp. 135-136.</p> |
| CONDIZIONE GIURIDICA |
| Provvedimenti di tutela: -- |
| GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO |
| Grado 3 |

Scheda sito n. 21

| |
|--|
| DATI IDENTIFICATIVI |
| Denominazione: Badicorte 2 |
| Definizione – Precisazione tipologica: luogo con ritrovamento sporadico |
| Livello di individuazione: definito su documentazione d’archivio o dati bibliografici |
| Modalità di reperimento: rinvenimento fortuito |
| DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA |
| Provincia: Arezzo |
| Comune: Marciano della Chiana |
| Località/Toponimo: Badicorte |
| Entità geometrica: poligono |
| Tipo di localizzazione: localizzazione fisica |
| Metodo di georeferenziazione: area approssimata |
| Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia |
| Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: 1725615,73; 4800757,724 |
| DATI DESCRITTIVI |
| Descrizione: dalla località Strada Vecchia, sulla collina di Badicorte, Gamurrini segnala il rinvenimento di una corniola con inciso Giove seduto in trono. |
| Cronologia: epoca incerta |
| Stato di conservazione: non definibile |
| Interpretazione: |
| FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO |
| Fonti cartografiche: IGM, f. 121, I NO Catasto Comune di Marciano della Chiana, f. 6, part. 40 Archivio di Stato di Arezzo, Catasto Generale della Toscana, Catasto particellare, Marciano, Mappe, Impianto A/1 (1) (ID Castore: 189_A01I) |
| Bibliografia e dati di archivio: <i>Atlante dei siti archeologici della Toscana</i> , Firenze 1992, p. 316, n. 15.2. CHERICI A., <i>Materiali per una carta archeologica del territorio cortonese</i> , in <i>Cortona: struttura e storia. Materiali per una conoscenza operante della città e del territorio</i> , Cortona 1987, p. 179. Museo Archeologico Nazionale di Arezzo, Archivio Gamurrini (1835-1923): <i>Storia critica delle Vertighe</i> , dattiloscritto. |
| CONDIZIONE GIURIDICA |
| Provvedimenti di tutela: -- |
| GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO |
| Grado 3 |

Scheda sito n. 22

| |
|--|
| DATI IDENTIFICATIVI |
| Denominazione: Le Fonti |
| Definizione – Precisazione tipologica: luogo con ritrovamento sporadico - oggetti di oreficeria |
| Livello di individuazione: definito su documentazione d’archivio o dati bibliografici |
| Modalità di reperimento: rinvenimento fortuito |
| DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA |
| Provincia: Arezzo |
| Comune: Marciano della Chiana |
| Località/Toponimo: Le Fonti |
| Entità geometrica: poligono |
| Tipo di localizzazione: localizzazione fisica |
| Metodo di georeferenziazione: area approssimata |
| Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia |
| Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: 1725718,414; 4801640,491 |
| DATI DESCRITTIVI |
| Descrizione: nel 1904 Gamurrini segnala il rinvenimento di una corniola con incisione (forse un cinghiale assalito da tre cani). |
| Cronologia: epoca incerta |
| Stato di conservazione: non definibile |
| Interpretazione: non definibile |
| FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO |
| Fonti cartografiche: IGM, f. 121, I NO Catasto Comune di Marciano della Chiana, f. 3, partt. 37, 104, 111, 112, 121, 123, 124, 158, 160, 182, 188, 193, 194, 201-205, 207, 208 Archivio di Stato di Arezzo, Catasto Generale della Toscana, Catasto particellare, Marciano, Mappe, Impianto A/1 (1) (ID Castore: 189_A01I) |
| Bibliografia e dati di archivio: Museo Archeologico Nazionale di Arezzo, Archivio Gamurrini (1835-1923): <i>Storia critica delle Vertighe</i> , dattiloscritto. <i>Atlante dei siti archeologici della Toscana</i> , Firenze 1992, p. 315, n. 5. CHERICI A., <i>Materiali per una carta archeologica del territorio cortonese</i> , in <i>Cortona Struttura e Storia. Materiali per una conoscenza operante della città e del territorio</i> , Cortona 1987, p. 179. |
| CONDIZIONE GIURIDICA |
| Provvedimenti di tutela: -- |
| GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO |
| Grado 3 |

Scheda sito n. 23

| DATI IDENTIFICATIVI |
|---|
| Denominazione: Marciano della Chiana |
| Definizione – Precisazione tipologica: insediamento - borgo |
| Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto |
| Modalità di reperimento: ricognizione archeologica di superficie |
| DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA |
| Provincia: Arezzo |
| Comune: Marciano della Chiana |
| Località/Toponimo: Marciano |
| Entità geometrica: poligono |
| Tipo di localizzazione: localizzazione fisica |
| Metodo di georeferenziazione: area approssimata |
| Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia |
| Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: 1726030,081; 4798499,459 |
| DATI DESCRITTIVI |
| <p>Descrizione: Marciano sembra essere citato per la prima volta in un documento del 1084 che lo include tra i beni della Badia di San Quirico alle Rose. L'area divenne presto centro conteso tra le città di Firenze, Siena e Arezzo tanto che, quando nel 1243 si sottomise a quest'ultima, vi venne fortificato il cassero. A seguito della battaglia di Campaldino, nel 1289, Firenze prese possesso del borgo avviando una serie di lavori tra cui la costruzione della cinta muraria a rettangolo trapezoidale della Rocca. Verso la fine del XIV secolo, Marciano risulta dotato di una cinta muraria, cassero, rocca, due ingressi al castello e la chiesa.</p> <p>Nei primi decenni del XV secolo i fiorentini decisero di fortificare ulteriormente il castello con l'obiettivo di fronteggiare i senesi, costruendo la grande torre quadrangolare in laterizi coronata da beccatelli, facendo assumere all'insediamento l'aspetto di una cittadella fortificata.</p> <p>Il 2 agosto 1554 il borgo fu al centro della Battaglia di Scannagallo, nella quale l'esercito mediceo respinse i senesi; con l'occasione i Medici concessero al borgo l'apposizione del giglio fiorentino sull'emblema comunale e la possibilità, alla popolazione, di costruire abitazioni addossate alle mura.</p> <p>Il castello ha conservato i caratteri dell'insediamento medioevale: il perimetro murario, ad impianto geometrico rettangolare, è oggi inglobato nelle abitazioni che vi si sono addossate e racchiude il nucleo più antico cui si accede tramite una porta sovrastata da una torre con orologio. All'interno del castello, il piccolo agglomerato urbano è dominato dalla Torre e dalla Rocca.</p> <p>Il complesso è stato oggetto di lavori di consolidamento e restauro, avviati nel 1986, che hanno interessato sia la Rocca che la Torre e la Porta di accesso al castello consentendo di mettere in luce anche i camminamenti sotterranei fino a quel momento presunti o occlusi.</p> <p>All'interno delle mura del borgo si trova anche la chiesa oggi intitolata ai Santi Andrea e Stefano. Non è chiara la data di costruzione, ma è possibile che risalga al X-XI secolo. Sul finire del XVI secolo, dopo la battaglia di Scannagallo, la chiesa, intitolata a S. Stefano, venne sottoposta a grandi lavori di ampliamento che si conclusero nel 1592 e divenne sede dell'investitura dei cavalieri dell'Ordine di Santo Stefano fondato nel 1561 da Cosimo I. Nel 1750, per opera del vescovo di Arezzo, la chiesa venne consacrata ai santi Andrea e Stefano. Danneggiata durante il secondo conflitto mondiale, la chiesa è stata restaurata nel 1980.</p> <p>A Marciano sono attribuite genericamente alcune segnalazioni di ritrovamenti (es. <i>Carta Archeologica, Atlante</i>, CHERICI 1987), non sempre precisamente localizzabili (es. materiali neolitici, conservati presso il Museo Archeologico Nazionale di Arezzo). In alcuni casi, in particolare per i reperti di maggior valore e importanza, si ritiene che possano provenire dalla necropoli de Il Colle (si rimanda alla scheda n. 16): è possibile, infatti, che a questo sito faccia riferimento la notizia data da Antonio Fabroni circa il rinvenimento a Marciano, nel 1827, di tombe etrusche a camera ipogea con urne cinerarie in pietra (in una di queste, insieme alle ceneri, vi erano oggetti di oreficeria). Vi furono poi altri ritrovamenti negli anni successivi: un celebre torso maschile in travertino (c.d. "Torso di Marciano") del periodo arcaico (VI sec. a.C.); due statue funerarie (una sfinge e un leone accovacciato, della metà del VI sec. a.C.); un idoletto di marmo con corona in testa e ali alle spalle, con iscrizione etrusca (rinvenuto nel 1827); un sigillo rettangolare con lettere a</p> |

| |
|--|
| rilievo. Molti di questi sono conservati presso il Museo Archeologico Nazionale di Arezzo. |
| Cronologia: epoca etrusca, epoca medievale |
| Stato di conservazione: buono |
| Interpretazione: insediamento fortificato |
| FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO |
| <p>Fonti cartografiche: IGM, f. 121, I NO Catasto Comune di Marciano della Chiana, f. 11, partt. 85, 151, 174, 200, 201, 453, 535; f. 14, partt. A, B, C, 73-77, 81, 85-87, 90, 91, 98-104, 107, 111-116, 120, 125-127, 129, 131, 132, 136, 140, 147, 149, 150, 152, 155-158, 160, 161, 200, 226, 230, 238, 247, 248, 428, 429, 430-434; f. 17, partt. 7, 9, 15, 134, 139, 169, 172, 182, 417, 434 Archivio di Stato di Arezzo, Catasto Generale della Toscana, Catasto particellare, Marciano, Mappe, Impianto E/1 (8) (ID Castore: 189_E01I); D/1 (6) (ID Castore: 189_D01I); D/2 (7) (ID Castore: 189_D02I) Leonardo da Vinci, carte RL 12278 e RL 12682 di Windsor</p> |
| <p>Bibliografia e dati di archivio: <i>Atlante dei siti archeologici della Toscana</i>, Firenze 1992, p. 319, n. 41. BARTOLI D., ZAMARCHI GRASSI P., <i>Guida del Museo Archeologico G.C. Mecenate di Arezzo</i>, Roma 1993. BRACCIALI S., <i>Il castello di Marciano della Chiana. Un restauro portatore di valori. Il cantiere di restauro della Rocca</i>, «Bollettino Ingegneri», 3/2013, pp. 3-18. BRACCIALI S., <i>Il castello di Marciano della Chiana. Un restauro portatore di valori. Il cantiere di restauro della Rocca</i>, 2. Il cantiere di restauro della Torre. Il cantiere di restauro della Porta d'accesso al Castello. Il Castello di Marciano ed il ritrovamento dei camminamenti. Cenni storici ed evoluzione del territorio in Val di Chiana, «Bollettino Ingegneri», 4/2013, pp. 3-22. <i>Carta Archeologica</i>, f. 121, p. 7, n. 3. CHERICI A., <i>Materiali per una carta archeologica del territorio cortonese</i>, in <i>Cortona Struttura e Storia. Materiali per una conoscenza operante della città e del territorio</i>, Cortona 1987, pp. 174-175. CIE 394-91. CII 465 bis a-c. CIL IX 2, 6612, 172. CONESTABILE G., <i>Iscrizioni etrusche e etrusco-latine ...</i>, Firenze 1858, p. 260. CRISTOFANI M., <i>Città e campagna nell'Etruria Settentrionale</i>, Arezzo 1976, p. 143. FABRONI A., «Buletto del'Istituto di Corrispondenza Archeologica», IX, 1930, pp. 202-203. FAZZI M., <i>La Val di Chiana – Studi e ricerche</i>, «Studi Etruschi», VII/1933, pp. 421-436. GAMURRINI G.F., <i>Nota di alcuni doni fatti alla città di Arezzo e ad altri luoghi d'Italia</i>, Arezzo 1910, p. 28. LAVIOSA C., <i>Torso arcaico del Museo di Arezzo</i>, «Bollettino d'Arte», serie IV, 1959, fasc. III, pp. 193-198. MENCARELLI A., <i>Ricerche storiche su Marciano della Chiana. Dalla sua origine ai tempi nostri</i>, Firenze 2013. Museo Archeologico Nazionale di Arezzo, Archivio Gamurrini (1835-1923): Fascicolo Valdichiana, s.v. <i>Marciano</i>. NARDI G., <i>Marciano Val di Chiana</i>, «Bibliografia topografica della colonizzazione greca in Italia e nelle Isole Tirreniche», 9/1991, pp. 349-355. RAIMONDI R. 2001, <i>Il territorio della Valdichiana occidentale in età etrusca e romana</i>, in QUILICI L., QUILICI GIGLI S. (a cura di), <i>Urbanizzazione delle campagne nell'Italia antica</i>, Roma 2001, pp. 118-119. REPETTI E., <i>Dizionario geografico, fisico, storico del Granducato di Toscana</i>, III, Firenze 1839, pp. 58-61. VILUCCHI S., ZAMARCHI GRASSI P., <i>Etruschi nel Tempo, I ritrovamenti di Arezzo dal'500 ad oggi</i>, catalogo della mostra, Arezzo 2001.</p> |
| CONDIZIONE GIURIDICA |
| <p>Provvedimenti di tutela: “Area di rispetto al complesso Chiesa SS. Andrea e Stefano e rocca di Marciano”, Provvedimento di tutela indiretta ai sensi della L.1089/1939 (art.21) o del D.Lgs.490/1999 (art.49), ID. 90510220471; Bene architettonico tutelato: “Rocca e Torre di Marciano della Chiana, Provvedimento di tutela diretta contestuale all’autorizzazione all’alienazione ai sensi del D.P.R.283/2000 (art.10, comma 6), ID. 90510220072.</p> |
| GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO |
| Grado 5 |

Scheda sito n. 24

| DATI IDENTIFICATIVI |
|--|
| Denominazione: Fonte Badia |
| Definizione – Precisazione tipologica: strutture per il culto |
| Livello di individuazione: definito su documentazione d’archivio o dati bibliografici |
| Modalità di reperimento: notizia |
| DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA |
| Provincia: Arezzo |
| Comune: Marciano della Chiana |
| Località/Toponimo: Case Bianconi (CTR), Il Teso (catasto storico) |
| Entità geometrica: poligono |
| Tipo di localizzazione: localizzazione fisica |
| Metodo di georeferenziazione: area approssimata |
| Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia |
| Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: 1726061,785; 4799331,586 |
| DATI DESCRITTIVI |
| <p>Descrizione: si ritiene che in questo luogo sorgesse il monastero di Sant’Angelo “<i>de corte Luponum</i>” (<i>Rationes</i>, CHERICI 1987). Attualmente non vi sono edifici o strutture attribuibili all’epoca medievale. Sull’identificazione di questa chiesa vi sono alcune problematiche relative alla localizzazione e alla titolazione. In alcuni casi, infatti, si è generata confusione fra questa e la chiesa di Badicorte (si rimanda anche alla scheda n. 18).</p> <p>La chiesa di Sant’Angelo in Corte Lupone si trovava lungo un tracciato viario locale, forse presso un antico castellare in rovina (REPETTI 1833), di cui non si hanno altre notizie. Secondo Repetti questa chiesa in origine era titolata a San Michele e poi a San Nicola, sotto i quali nomi si trova confermata nei brevi concessi dai pontefici alla congregazione di Camaldoli. In realtà, la chiesa di Cortelupone si trova citata come San Nicola, nell’elenco degli enti ecclesiasti sottoposti a Camaldoli, anche nel 1147 (GABBRIELLI 1990, p. 179).</p> <p>La prima attestazione della chiesa dovrebbe essere del 1082, nel Regesto di Camaldoli, e poi è menzionata anche nel 1097-98 (GABBRIELLI 1990, p. 179). I diritti su questo luogo, compresa la chiesa, vennero quindi per buona parte ceduti a Camaldoli fra la fine dell’XI secolo e l’inizio del XII, dando così origine al monastero: benché già dal 1111 la chiesa risultasse avere un rettore, la presenza di una comunità monastica è attestata con certezza solo a partire dal 1156, quando una donazione menziona l’abbazia di Corte Lupone (Badia di Corte Lupone). Intorno 1190 presso di essa era inoltre presente una <i>fraternitas</i>. Per i secoli successivi di questo monastero si hanno scarse notizie (FABBRI 2021). Nelle decime, tra fine XIII e inizi XIV secolo, è attestata come Sant’Angelo.</p> <p>Nel 1487 i beni della badia vennero alienati per destinarli a Santa Maria degli Angeli di Firenze e la comunità abbandonò il monastero. Gli edifici monastici caddero in rovina e vennero utilizzati come cava di materiali dalla popolazione marcianese, per l’edificazione della chiesa locale, fino a che il vescovo di Arezzo ne ordinò la riedificazione, con la quale l’ente assunse l’intitolazione a San Bartolomeo. La visita apostolica del 1583 testimonia che al tempo l’edificio era ormai ridotto a chiesa parrocchiale («<i>visitavi ecclesiam parrocchiam Sancti Bartolomei Ap.li, vulgo Abbazia di Corte noncupatam</i>», MENCARELLI 2013).</p> <p>Benché Cherici localizzi la chiesa scomparsa presso “Fonte Badia” (<i>Rationes</i>), posiziona il sito all’incrocio fra Via Teso e Via Fonte Badia, vale a dire circa 500 m più a sud-ovest.</p> <p>Repetti riporta le notizie della Badia di Corte Lupone (senza mai nominarla Sant’Angelo) alla voce “Badicorte”, fondendo di fatto i due siti e localizzandoli «nel poggio, dove anteriormente alla sua fondazione esisteva il Castello e Corte di Lupone presso la via che andava a Cesa e quella che guidava dalla diruta pieve di Ficareto (ora di Marciano) all’Ortale dei signori da Nasciano».</p> <p>Ugualmente Fabbri riferisce le medesime notizie storiche su Sant’Angelo di Corte Lupone, riportando le altre intitolazioni (Santi Angelo, Michele e Nicola) e denominazioni (Badia di Corte Lupone, Badicorte), localizzando il tutto presso “Fonte Badia”.</p> <p>Secondo Gabbrielli si tratta, invece, di due edifici distinti: il monastero di Sant’Angelo a Corte Lupone e quello di San Bartolomeo a Corti/Badicorte.</p> |

| |
|---|
| Cronologia: epoca medievale |
| Stato di conservazione: non definibile |
| Interpretazione: possibile localizzazione del monastero di Sant'Angelo di Corte Lupone |
| FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO |
| Fonti cartografiche: IGM, f. 121, I NO Catasto Comune di Marciano, f. 11, partt. 8-10, 37, 324, 351, 430-432, 498, 500, 501, 504, 505, 512, 602 Archivio di Stato di Arezzo, Catasto Generale della Toscana, Catasto particellare, Marciano, Mappe, Impianto D/2 (7) (ID Castore: 189_D02I); B/1 (3) (ID Castore: 189_B01I) |
| Bibliografia e dati di archivio: CHERICI A., <i>Materiali per una carta archeologica del territorio cortonese</i> , in <i>Cortona Struttura e Storia. Materiali per una conoscenza operante della città e del territorio</i> , Cortona 1987, p. 178. FABBRI A., <i>Camaldolesi e Vallombrosani nella Toscana medievale: repertorio delle comunità monastiche sorte fra XI e XV secolo</i> , «Fragmentaria. Studi di storia culturale e antropologia religiosa» 3, Firenze 2021, pp. 131-132. GABBRIELLI F., <i>Romanico aretino. L'architettura protoromanica e romanica religiosa nella diocesi medievale di Arezzo</i> , Firenze 1990, n. 92, p. 179. GUIDI P., <i>Rationes decimarum Italiae nei secoli XIII e XIV: Tuscia I. La decima degli anni 1274-1280</i> , Città del Vaticano 1932, pp. 65, 82. GIUSTI M., GUIDI P., <i>Rationes decimarum Italiae. Le decime degli anni 1295-1304</i> , Città del Vaticano 1942, p. 93. REPETTI E., <i>Dizionario geografico, fisico, storico del Granducato di Toscana</i> , I, Firenze 1833, p. 203. |
| CONDIZIONE GIURIDICA |
| Provvedimenti di tutela: -- |
| GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO |
| Grado 3 |

Scheda sito n. 25

| |
|--|
| DATI IDENTIFICATIVI |
| Denominazione: Case San Biagio 2 |
| Definizione – Precisazione tipologica: luogo con tracce di frequentazione |
| Livello di individuazione: resti affioranti / materiale mobile affiorante |
| Modalità di reperimento: rinvenimento fortuito |
| DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA |
| Provincia: Arezzo |
| Comune: Marciano della Chiana |
| Località/Toponimo: Case San Biagio |
| Entità geometrica: poligono |
| Tipo di localizzazione: localizzazione fisica |
| Metodo di georeferenziazione: area approssimata |
| Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia |
| Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: 1726571,639; 4801407,004 |
| DATI DESCRITTIVI |
| Descrizione: l'areale si riferisce a due rinvenimenti segnalati da Gamurrini: «presso la... collina di San Biagio, in luogo chiamato <i>Scopetelli</i> , oltre ad incontrarsi macerie di mura, sono apparsi sepolcri coperti da tegole (tempo romano) e nel colle stesso, dove probabilmente era situata la chiesa furono nel lavorare raccolti l'anno 1906 due magnifici orecchini d'oro, lavorati a cerchiello...» per cui propone una datazione al VI d.C. Il toponimo "Scopetelli" non si è conservato. |
| Cronologia: epoca romana; epoca tardo antica |
| Stato di conservazione: non definibile |
| Interpretazione: sito con tracce di frequentazione/area necropolare |
| FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO |
| Fonti cartografiche: IGM, f. 121, I NO Catasto Comune di Marciano, f. 4, part. 27 Archivio di Stato di Arezzo, Catasto Generale della Toscana, Catasto particellare, Marciano, Mappe, Impianto A/1 (1) (ID Castore: 189_A01I) |
| Bibliografia e dati di archivio: Museo Archeologico Nazionale di Arezzo, Archivio Gamurrini (1835-1923): <i>Storia critica delle Vertighe</i> , dattiloscritto. <i>Atlante dei siti archeologici della Toscana</i> , Firenze 1992, p. 316, n. 10.2. CHERICI A., <i>Materiali per una carta archeologica del territorio cortonese</i> , in <i>Cortona Struttura e Storia. Materiali per una conoscenza operante della città e del territorio</i> , Cortona 1987, p. 179. |
| CONDIZIONE GIURIDICA |
| Provvedimenti di tutela: -- |
| GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO |
| Grado 3 |

Scheda sito n. 26

| |
|---|
| DATI IDENTIFICATIVI |
| Denominazione: Case San Biagio 1 |
| Definizione – Precisazione tipologica: luogo con tracce di frequentazione |
| Livello di individuazione: definito su documentazione d’archivio o dati bibliografici |
| Modalità di reperimento: rinvenimento fortuito |
| DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA |
| Provincia: Arezzo |
| Comune: Marciano della Chiana |
| Località/Toponimo: Case San Biagio |
| Entità geometrica: poligono |
| Tipo di localizzazione: localizzazione fisica |
| Metodo di georeferenziazione: area approssimata |
| Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia |
| Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: 1726614,626; 4801228,322 |
| DATI DESCRITTIVI |
| Descrizione: nel pendio meridionale di San Biagio Gamurrini segnala il rinvenimento di un <i>exagium</i> etrusco ponderale con incise due linee a croce; un torso in terracotta di fanciullo che tiene al collo un pendaglio a mezza luna, datato ipoteticamente al II secolo a.C.; un frammento di porfido levigato (forse pavimentale) e monete bronzee romane. L’ <i>exagium</i> , secondo Cherici, risulta irreperibile mentre la statuetta fu donata al «prof. Giuseppe Bellucci, mio amico». |
| Cronologia: epoca etrusca; epoca romana |
| Stato di conservazione: non definibile |
| Interpretazione: tracce di frequentazione |
| FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO |
| Fonti cartografiche: IGM, f. 121, I NO Catasto Comune di Marciano della Chiana, f. 4, part. 31 Archivio di Stato di Arezzo, Catasto Generale della Toscana, Catasto particellare, Marciano, Mappe, Impianto A/1 (1) (ID Castore: 189_A01I) |
| Bibliografia e dati di archivio: <i>Atlante dei siti archeologici della Toscana</i> , Firenze 1992, p. 316, n. 10.1. CHERICI A., <i>Materiali per una carta archeologica del territorio cortonese</i> , in <i>Cortona Struttura e Storia. Materiali per una conoscenza operante della città e del territorio</i> , Cortona 1987, p. 179. Museo Archeologico Nazionale di Arezzo, Archivio Gamurrini (1835-1923): <i>Storia critica delle Vertighe</i> , dattiloscritto. |
| CONDIZIONE GIURIDICA |
| Provvedimenti di tutela: -- |
| GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO |
| Grado 3 |

Scheda sito n. 27

| |
|--|
| DATI IDENTIFICATIVI |
| Denominazione: Il Sodo |
| Definizione – Precisazione tipologica: luogo con ritrovamento sporadico |
| Livello di individuazione: definito su documentazione d’archivio o dati bibliografici |
| Modalità di reperimento: rinvenimento fortuito |
| DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA |
| Provincia: Arezzo |
| Comune: Marciano della Chiana |
| Località/Toponimo: Combarbia/La Signana |
| Entità geometrica: poligono |
| Tipo di localizzazione: localizzazione fisica |
| Metodo di georeferenziazione: area approssimata |
| Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia |
| Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: 1726660,737; 4798294,478 |
| DATI DESCRITTIVI |
| Descrizione: notizia non circostanziata di un rinvenimento da parte del sig. Pietro Capei, presso il Sodo, per andare da Lucignano, di una lastra rettangolare sommariamente stondata nel lato superiore con iscrizione incisa. |
| Cronologia: epoca etrusca |
| Stato di conservazione: non definibile |
| Interpretazione: non definibile |
| FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO |
| Fonti cartografiche: IGM, f. 121, I NO Catasto Comune di Marciano della Chiana, f. 18, part. 28 Archivio di Stato di Arezzo, Catasto Generale della Toscana, Catasto particellare, Marciano, Mappe, Impianto D/2 (7) (ID Castore: 189_D02I) |
| Bibliografia e dati di archivio: <i>Atlante dei siti archeologici della Toscana</i> , Firenze 1992, p. 320, n. 45. CHERICI A., <i>Materiali per una carta archeologica del territorio cortonese</i> , in <i>Cortona Struttura e Storia. Materiali per una conoscenza operante della città e del territorio</i> , Cortona 1987, pp. 174-175. Museo Archeologico Nazionale di Arezzo, Archivio Gamurrini (1835-1923): Fascicolo Valdichiana. |
| CONDIZIONE GIURIDICA |
| Provvedimenti di tutela: -- |
| GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO |
| Grado 3 |

Scheda sito n. 28

| DATI IDENTIFICATIVI |
|---|
| Denominazione: Caggiolo |
| Definizione – Precisazione tipologica: strutture per il culto. |
| Livello di individuazione: definito su documentazione d'archivio o dati bibliografici |
| Modalità di reperimento: notizia |
| DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA |
| Provincia: Arezzo |
| Comune: Marciano della Chiana |
| Località/Toponimo: Caggiolo |
| Entità geometrica: poligono |
| Tipo di localizzazione: localizzazione fisica |
| Metodo di georeferenziazione: area approssimata |
| Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia |
| Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: 1726963,376; 4798617,981 |
| DATI DESCRITTIVI |
| <p>Descrizione: si ritiene che in questo luogo sorgesse la chiesa di Santa Maria di Caggiolo (<i>Rationes</i>) ma attualmente non vi sono strutture chiaramente attribuibili all'epoca medievale. Il toponimo Caggiolo/Gaggiolo, inoltre, è presente sia sulla CTR che sul catasto storico, in un'area relativamente ampia che va dal bivio della attuale SP25 e via Vignacce fino all'agriturismo "Podere Caggiolo". Non si segnalano, anche in questo tratto, edifici con tracce di murature chiaramente attribuibili all'epoca medievale.</p> <p>La chiesa, di cui non rimangono tracce visibili note, non sembra conservare molte attestazioni documentarie: è menzionata fra le chiese suffraganee di San Pietro in Agello o a Ficareto attorno all'anno Mille, risulta donata alla Congregazione di Camaldoli nel 1137, e tale donazione è poi confermata nel diploma di Federico I del 1154 e in quello di Enrico VI del 1186. Figura, inoltre, nelle decime del 1278-79.</p> |
| Cronologia: epoca medievale |
| Stato di conservazione: non definibile |
| Interpretazione: possibile localizzazione della chiesa di Santa Maria di Caggiolo |
| FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO |
| <p>Fonti cartografiche: IGM, f. 121, I NO Catasto Comune di Marciano della Chiana, f. 18, part. 4 Archivio di Stato di Arezzo, Catasto Generale della Toscana, Catasto particellare, Marciano, Mappe, Impianto D/2 (7) (ID Castore: 189_D02I); C/1 (5) (ID Castore: 189_C01I)</p> |
| <p>Bibliografia e dati di archivio: CHERICI A., <i>Materiali per una carta archeologica del territorio cortonese</i>, in <i>Cortona Struttura e Storia. Materiali per una conoscenza operante della città e del territorio</i>, Cortona 1987, p. 177. GUIDI P., <i>Rationes decimarum Italiae nei secoli XIII e XIV: Tuscia. La decima degli anni 1274-1280</i>, Città del Vaticano 1932, n. 2068. REPETTI E., <i>Dizionario geografico, fisico, storico del Granducato di Toscana</i>, I, Firenze 1833, p. 379.</p> |
| CONDIZIONE GIURIDICA |
| Provvedimenti di tutela: -- |
| GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO |
| Grado 3 |

Scheda sito n. 29

| |
|--|
| DATI IDENTIFICATIVI |
| Denominazione: San Giovanni |
| Definizione – Precisazione tipologica: strutture per il culto |
| Livello di individuazione: strutture in elevato |
| Modalità di reperimento: ricognizione archeologica di superficie |
| DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA |
| Provincia: Arezzo |
| Comune: Marciano della Chiana |
| Località/Toponimo: San Giovanni |
| Entità geometrica: poligono |
| Tipo di localizzazione: localizzazione fisica |
| Metodo di georeferenziazione: area approssimata |
| Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia |
| Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: 1726977,24; 4800776,399 |
| DATI DESCRITTIVI |
| Descrizione: si ritiene che in questo luogo sorgesse la chiesa di San Giovanni di Montagnano, che figura nelle decime del 1302-03. Nei pressi, un solo edificio ancora conserva murature in laterizio stonacate (anche se non chiaramente attribuibili all'epoca medievale), quello al n.c. 4 in Località San Giovanni. |
| Cronologia: epoca medievale |
| Stato di conservazione: scarso |
| Interpretazione: possibile localizzazione della chiesa di San Giovanni di Montagnano |
| FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO |
| Fonti cartografiche: IGM, f. 121, I NO Catasto Comune di Marciano della Chiana, f. 5, partt. 63, 64, 136, 240, 243-246, 258, 259 Archivio di Stato di Arezzo, Catasto Generale della Toscana, Catasto particellare, Marciano, Mappe, Impianto A/1 (1) (ID Castore: 189_A01I) |
| Bibliografia e dati di archivio: CHERICI A., <i>Materiali per una carta archeologica del territorio cortonese</i> , in <i>Cortona Struttura e Storia. Materiali per una conoscenza operante della città e del territorio</i> , Cortona 1987, p. 178. GIUSTI M., GUIDI P., <i>Rationes decimarum Italiae. Le decime degli anni 1295-1304</i> , Città del Vaticano 1942, n. 1969. |
| CONDIZIONE GIURIDICA |
| Provvedimenti di tutela: -- |
| GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO |
| Grado 3 |

Scheda sito n. 30

| DATI IDENTIFICATIVI |
|--|
| Denominazione: Canfoiano |
| Definizione – Precisazione tipologica: strutture per il culto - luogo di culto |
| Livello di individuazione: definito su documentazione d'archivio o dati bibliografici |
| Modalità di reperimento: notizia |
| DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA |
| Provincia: Arezzo |
| Comune: Marciano della Chiana |
| Località/Toponimo: Canfoiano |
| Entità geometrica: poligono |
| Tipo di localizzazione: localizzazione fisica |
| Metodo di georeferenziazione: area approssimata |
| Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia |
| Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: 1727750,696; 4799524,753 |
| DATI DESCRITTIVI |
| Descrizione: si ritiene che qui sorgesse la chiesa di San Sebastiano "de Cesa" (<i>Rationes</i>), di cui si hanno scarse notizie nella bibliografia edita: figura nelle decime del 1278-79. In questo punto non vi sono edifici che mostrano murature attribuibili all'epoca medievale. |
| Cronologia: epoca medievale |
| Stato di conservazione: non definibile |
| Interpretazione: possibile localizzazione della chiesa di San Sebastiano "de Cesa" |
| FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO |
| Fonti cartografiche: IGM, f. 121, I NO Catasto Comune di Marciano della Chiana, f. 12, part. 224 Archivio di Stato di Arezzo, Catasto Generale della Toscana, Catasto particellare, Marciano, Mappe, Impianto C/1 (5) (ID Castore: 189_C01I) Leonardo da Vinci, carte RL 12278 e RL 12682 di Windsor |
| Bibliografia e dati di archivio: CHERICI A., <i>Materiali per una carta archeologica del territorio cortonese</i> , in <i>Cortona Struttura e Storia. Materiali per una conoscenza operante della città e del territorio</i> , Cortona, Editrice Grafica L'Etruria, 1987, p. 177. GUIDI P., <i>Rationes decimarum Italiae nei secoli XIII e XIV: Tuscia I. Le decime degli anni 1274-1280</i> , Città del Vaticano 1932, n. 2069. MENCARELLI A., <i>Ricerche storiche su Marciano della Chiana. Dalla sua origine ai tempi nostri</i> , «Consiglio regionale della Toscana - Edizioni dell'Assemblea» 83, Firenze 2013, pp. 147-153. REPETTI E., <i>Dizionario geografico, fisico, storico del Granducato di Toscana</i> , I, Firenze 1833, p. 675. |
| CONDIZIONE GIURIDICA |
| Provvedimenti di tutela: -- |
| GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO |
| Grado 3 |

Scheda sito n. 31

| |
|---|
| DATI IDENTIFICATIVI |
| Denominazione: Cesa 1 |
| Definizione – Precisazione tipologica: insediamento / luogo di attività produttiva |
| Livello di individuazione: resti affioranti / materiale mobile affiorante |
| Modalità di reperimento: rinvenimento fortuito |
| DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA |
| Provincia: Arezzo |
| Comune: Marciano della Chiana |
| Località/Toponimo: Cesa |
| Entità geometrica: poligono |
| Tipo di localizzazione: localizzazione fisica |
| Metodo di georeferenziazione: area approssimata |
| Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia |
| Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: 1727767,577; 4799590,089 |
| DATI DESCRITTIVI |
| Descrizione: il Gruppo Archeologico Valdichiana ha segnalato il rinvenimento nel 1985, durante la costruzione di una casa in località Cesa, poco a monte di Via Pescaia e circa 50 m a sud della Provinciale per Marciano (SP 25), di resti di strutture in laterizi sesquipedali e bozze di arenaria, frammenti di anforacei, scarti di fornace e terra rubefatta, ceramica acroma e aretina riferibili a un insediamento romano. |
| Cronologia: epoca romana |
| Stato di conservazione: non definibile |
| Interpretazione: insediamento/sito produttivo (fornace)? |
| FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO |
| Fonti cartografiche: IGM, f. 121, I NO Catasto Comune di Marciano della Chiana, f. 9, part. 51 Archivio di Stato di Arezzo, Catasto Generale della Toscana, Catasto particellare, Marciano, Mappe, Impianto C/1 (5) (ID Castore: 189_C01I) Leonardo da Vinci, carte RL 12278 e RL 12682 di Windsor |
| Bibliografia e dati di archivio: <i>Atlante dei siti archeologici della Toscana</i> , Firenze 1992, p. 317, n. 24.1. CHERICI A., <i>Materiali per una carta archeologica del territorio cortonese</i> , in <i>Cortona Struttura e Storia. Materiali per una conoscenza operante della città e del territorio</i> , Cortona 1987, p. 180. |
| CONDIZIONE GIURIDICA |
| Provvedimenti di tutela: -- |
| GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO |
| Grado 3 |

Scheda sito n. 32

| |
|---|
| DATI IDENTIFICATIVI |
| Denominazione: San Michele Arcangelo e Santa Lucia |
| Definizione – Precisazione tipologica: strutture per il culto - luogo di culto |
| Livello di individuazione: definito su documentazione d’archivio o dati bibliografici |
| Modalità di reperimento: notizia |
| DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA |
| Provincia: Arezzo |
| Comune: Marciano della Chiana |
| Località/Toponimo: Contea di Cesa (CTR), Cesa (catasto storico) |
| Entità geometrica: poligono |
| Tipo di localizzazione: localizzazione fisica |
| Metodo di georeferenziazione: area approssimata |
| Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia |
| Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: 1727836,514; 4799475,735 |
| DATI DESCRITTIVI |
| <p>Descrizione: la chiesa di San Michele Arcangelo e Santa Lucia a Cesa, in località Contea di Cesa, sotto Canfoiano, è probabilmente l’originaria chiesa medievale di San Michele, nota almeno dal XII secolo, che faceva riferimento al villaggio o castello di Canfoiano, poi Cesa. Nata forse come oratorio annesso alla residenza vescovile, fu poi ceduta a uso parrocchiale, quindi ingrandita e riconsacrata nel 1712. Successivi lavori e arricchimenti terminati nel 1772 la elevarono al titolo di pieve. La chiesa ha officiato fino al 1967. L’edificio attuale ha aspetto prevalentemente moderno (facciata con terminazione a capanna, intonacata, con timpano decorato da due finestre a forma di mezza luna con strombatura; campanile a vela) anche se nella zona tergaie si trova un corpo di fabbrica turriforme in laterizi, parzialmente intonacato, che potrebbe suggerire l’esistenza di fasi costruttive di epoca precedente.</p> <p>Secondo Repetti, Cesa era dominio dei vescovi di Arezzo almeno dal 1008, data di una donazione da parte del vescovo Elemperto alla badia di Prataglia, fra gli altri beni, di cinque moggia di terreno presso Cesa, in Val di Chiana. Un altro documento è redatto sempre nel 1008 presso la residenza del medesimo Elemperto, a Cesa. Vi sono poi altri documenti, fra l’XI e il XII secolo, in cui Cesa è nominata. Questa località nel XII secolo contava, oltre la chiesa di San Michele, quella di Santa Lucia (che la tradizione vuole localizzata presso l’attuale cimitero), entrambe dipendenti dalla pieve di San Pietro “in Augello” o “a Ficareto” (si rimanda alla scheda n. 19).</p> |
| Cronologia: epoca medievale, epoca post medievale |
| Stato di conservazione: scarso |
| Interpretazione: possibile localizzazione della chiesa di San Michele a Cesa |
| FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO |
| <p>Fonti cartografiche: IGM, f. 121, I NO Catasto Comune di Marciano della Chiana, f. 9, partt. B, 54, 55, 979 Archivio di Stato di Arezzo, Catasto Generale della Toscana, Catasto particellare, Marciano, Mappe, Impianto C/1 (5) (ID Castore: 189_CO1I) Leonardo da Vinci, carte RL 12278 e RL 12682 di Windsor</p> |
| <p>Bibliografia e dati di archivio: MENCARELLI A., <i>Ricerche storiche su Marciano della Chiana. Dalla sua origine ai tempi nostri</i>, «Consiglio regionale della Toscana - Edizioni dell’Assemblea» 83, Firenze 2013, pp. 147-153. REPETTI E., <i>Dizionario geografico, fisico, storico del Granducato di Toscana</i>, I, Firenze 1833, p. 675.</p> |
| CONDIZIONE GIURIDICA |
| Provvedimenti di tutela: -- |
| GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO |
| Grado 4 |

Scheda sito n. 33

| |
|--|
| DATI IDENTIFICATIVI |
| Denominazione: Cesa 2 |
| Definizione – Precisazione tipologica: luogo di ritrovamento |
| Livello di individuazione: definito su documentazione d’archivio o dati bibliografici |
| Modalità di reperimento: notizia |
| DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA |
| Provincia: Arezzo |
| Comune: Marciano della Chiana |
| Località/Toponimo: Cesa |
| Entità geometrica: poligono |
| Tipo di localizzazione: localizzazione fisica |
| Metodo di georeferenziazione: area approssimata |
| Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia |
| Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: |
| DATI DESCRITTIVI |
| <p>Descrizione: sono genericamente localizzati presso Cesa alcuni ritrovamenti noti da notizie non meglio circostanziate.</p> <p>La prima è relativa al rinvenimento di una <i>kylix</i> a figure rosse e fondo bianco del pittore Lyandros, conservata presso il Museo Archeologico di Firenze (inv. nr. 75409), con iscrizione greca Α]ὐαυSp[οϚ. L’oggetto fu acquistato da Milani nel 1893 presso l’antiquario Pacini e risulta fin da allora nota come proveniente, genericamente, da Cesa, inesattamente localizzata «presso Bettolle» anziché vicino a Marciano.</p> <p>La seconda è riferibile a un ritrovamento ottocentesco, avvenuto durante lo scavo di un fosso nel corso di studi idraulici, di «embrici, sassi e mattoni» presso la chiesa di Santa Cecilia (attualmente non individuabile) «sotto Cesa», forse di epoca antica.</p> <p>Infine, l’ispettore agli scavi e monumenti di Arezzo Marcucci riferisce, nel 1879, al direttore generale Fiorelli, che durante lavori agricoli sono stati portati alla luce oggetti di grande interesse, di cui ha potuto vedere solo un anello d’oro al dito del sig. Schurmann.</p> |
| Cronologia: epoca incerta |
| Stato di conservazione: non definibile |
| Interpretazione: tracce di frequentazione |
| FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO |
| <p>Fonti cartografiche:</p> <p>IGM, f. 121, I NO</p> <p>Catasto Comune di Marciano della Chiana, f. 9, partt. C, 104, 138, 721-723, 727, 730, 761, 992</p> <p>Archivio di Stato di Arezzo, Catasto Generale della Toscana, Catasto particellare, Marciano, Mappe, Impianto C/1 (5) (ID Castore: 189_CO1I)</p> <p>Leonardo da Vinci, carte RL 12278 e RL 12682 di Windsor</p> |
| <p>Bibliografia e dati di archivio:</p> <p><i>Atlante dei siti archeologici della Toscana</i>, Firenze 1992, p. 317, n. 24.2.</p> <p>CHERICI A., <i>Materiali per una carta archeologica del territorio cortonese</i>, in <i>Cortona Struttura e Storia. Materiali per una conoscenza operante della città e del territorio</i>, Cortona 1987, p. 177.</p> <p>CRISTOFANI M. (a cura di), <i>Civiltà degli Etruschi</i>, Firenze 1985, p. 216.</p> <p>FOSSOMBRONI V., <i>Memorie idraulico-storiche sopra la Val di Chiana</i>, Montepulciano 1895, pp. 130-131.</p> <p>MILANI L.A., <i>Tazza a fondo bianco del Museo di Firenze con il nome del favorito LYANDROS</i>, «Rendiconti dell’Accademia dei Lincei», S.V, II, 1893, pp. 1007-1009.</p> <p>NARDI G., <i>Marciano Val di Chiana</i>, «Bibliografia topografica della colonizzazione greca in Italia e nelle Isole Tirreniche», 9/1991, pp. 349-355.</p> |
| CONDIZIONE GIURIDICA |
| Provvedimenti di tutela: -- |
| GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO |
| Grado 3 |

